Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 95322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 dicembre 1954
Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2535 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie [illegible] - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 350 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 9500, semestrale L. 4850, trimestrale L. 2500 - Copie arretrate il doppio

IMPROVVISO IRRIGIDIMENTO DEL GOVERNO JUGOSLAVO CONTRO I «DEVIAZIONISTI»

Dedijer liquidato politicamente verrà processato per «cospirazione»

Il biografo di Tito è stato sospeso dal Comitato centrale del partito e privato dall'immunità parlamentare - Una conferenza stampa del «ribelle» bloccata dalla polizia - Il Governo teme gravi rivelazioni da parte dell'accusato - Un altro parlamentare coinvolto nel «complotto» ed espulso dalla Camera

Belgrado, 28

Improvvisa e drastica è stata la soluzione del secondo affare Djilas in Jugoslavia. L'esecutivo del comitato centrale dell'associazione dei comunisti jugoslavi ha deciso di sospendere Vladimir Dedijer — il biografo di Tito che aveva attaccato il regime jugoslavo — da tutte le cariche politiche finora ricoperte in seno al comitato centrale e di estrometterlo dall'associazione stessa.

A giustificazione del provvedimento si enumerano le seguenti motivazioni: 1) Dedijer è stato uno dei più attivi collaboratori di Djilas nell'organizzazione di un'attività settaria e ostile contro l'associazione dei comunisti; 2) Dedijer in occasione del terzo plenum del partito si è dimostrato concorde con le idee di Djilas pur avendo ipocritamente votato a favore delle decisioni del comitato centrale per salvaguardare la propria posizione in seno al partito; 3) dopo il terzo plenum Dedijer ha continuato a procedere sulla strada della sua attività ostile contro il partito, approfittando della tolleranza dell'associazione dei comunisti; 4) il 15 dicembre scorso la commissione di controllo del partito ha invitato Dedijer a chiarire le proprie posizioni. Dedijer ha allora definito le decisioni del quarto plenum una violazione dello statuto del partito ed ha dichiarato di non voler riconoscere la competenza della commissione di controllo, violando in tal modo la disciplina di partito; 5) alcuni giorni dopo la convocazione presso la commissione di controllo Dedijer ha parlato alla stampa straniera falsificando i termini del suo caso. Con le sue dichiarazioni egli ha cercato di calunniare l'associazione dei comunisti jugoslavi di fronte all'opinione pubblica mondiale e di danneggiare all'estero il prestigio del proprio paese e tutto ciò al fine di porsi in compagnia di Djilas al servizio di quegli ambienti all'estero che sono mal disposti verso la Jugoslavia.

I provvedimenti contro Dedijer non si fermano alla grave censura del partito. Stamane si annuncia ufficialmente che l'immunità parlamentare è stata tolta a Vladimir Dedijer e che contro di lui è stata intrapresa una azione giudiziaria.

L'abrogazione della immunità parlamentare è stata decisa dal Parlamento jugoslavo onde consentire l'apertura a carico di Dedijer di un procedimento giudiziario sotto l'accusa di avere svolto propaganda ostile nei confronti dello Stato.

Il provvedimento è stato adottato all'unanimità dalla Camera federale dell'Assemblea nazionale jugoslava. La Camera federale ha inoltre autorizzato l'apertura di una istruttoria contro Dedijer in virtù dell'articolo 118 del Codice penale relativo agli atti di «cospirazione contro il regime e contro la sicurezza dello Stato». Tale articolo prevede pene da sei mesi ai vent'anni di prigione.

Benchè non sia stata fornita al riguardo alcuna notizia ufficiale, (considerato che si tratta di un semplice cittadino) si attende tuttavia che anche Milovan Djilas, ex Presidente dell'Assemblea nazionale jugoslava ed un tempo uno dei quattro più vicini collaboratori di Tito, venga perseguito con le stesse imputazioni.

La Camera federale ha anche deciso di escludere dai suoi ranghi il deputato Kommen Cerovic, eletto in una circoscrizione del Montenegro. Cerovic, cui è stato pertanto ritirato il mandato parlamentare, sarebbe compromesso nell'affare Djilas.

Fin qui gli aspetti «ufficiali» della faccenda. Ma, per valutare nelle sue esatte proporzioni la grave crisi politica che sta svolgendosi nella capitale jugoslava, conviene dare rilievo a un episodio molto strano, accaduto questa sera, poco tempo prima che fossero emessi i comunicati ufficiali di espulsione di Dedijer dal comitato centrale comunista. Alle ore 19 un gruppo di giornalisti stranieri convocati a una conferenza stampa del «ribelle» Dedijer, ha trovato dinanzi al cancello di via Blaza Jovanovicia n. 4 alla periferia di Belgrado una decina di agenti in borghese che senza mezzi termini li hanno invitati a desistere dall'intenzione di recarsi nell'abitazione di Dedijer.

Alle insistenze dei giornalisti, che hanno invocato i principii della Costituzione jugoslava circa le libertà di incontro, di parola e di stampa, il funzionario di polizia più alto in grado ha opposto che la conferenza stampa era stata proibita dalle autorità.

Erano presenti di fronte alla casa di Dedijer tutti i corrispondenti esteri meno quello della sovietica «Tass» Ivan Kozin. Questi aveva in un primo momento deciso di unirsi alla comitiva ma poi aveva avvertito telefonicamente che si sarebbe astenuto. Più tardi si apprendeva per telefono, direttamente dalla casa di Dedijer, che questi non era effettivamente in casa al momento della visita della stampa. Era stato chiamato a conferire al Segretariato degli Interni nelle prime ore del pomeriggio e non era ancora rientrato.

L'Associazione dei giornalisti stranieri a Belgrado si è rivolta al Segretariato agli Esteri per avere domani stesso un incontro con un rappresentante ufficiale jugoslavo onde conoscere il punto di vista del Governo sull'intero caso.

Ed ecco una ricapitolazione di tutto il «caso». Si ricorderà che giorni fa Dedijer era stato invitato dalla commissione di disciplina del partito comunista a rendere conto del suo atteggiamento e a chiarire la sua posizione. Gli si rimproverava in sostanza di avere continuato a mantenere contatti con Milovan Djilas ad onta del boicottaggio condotto dall'ex Vicepresidente del Consiglio contro il Governo. Evidentemente l'accusa era grave, dati i metodi che imperano in ogni partito comunista che si rispetti, ma non lasciava prevedere una così rapida e drammatica conclusione della vicenda.

I giornalisti occidentali si domandano se la reazione così brutale delle autorità all'ultima azione di Dedijer, quella di tenere una conferenza stampa, non sia stata dettata dalla preoccupazione che il biografo di Tito, vista la partita molto compromessa, si sarebbe deciso a fare delle rivelazioni di particolare gravità. Oppure c'è da chiedersi se l'assenza di Tito non abbia indotto coloro che attualmente hanno la responsabilità della guida del paese ad andare più lontano di quanto non sarebbe andato il capo supremo della Jugoslavia e questo forse anche per comprensibili ragioni di prevenire qualsiasi complicazione in assenza del maresciallo. Si deve infatti ammettere che in Jugoslavia non si erano registrate da parecchi mesi a questa parte azioni di repressione particolarmente violente e lo stesso caso Djilas — i cui scritti e la cui attività erano stati di ben maggiore importanza di quelli di Dedijer — era stato liquidato in maniera piuttosto «benevola».

Intanto si ha da Londra che negli ambienti politici britannici i recenti sviluppi del caso Dedijer vengono seguiti con viva preoccupazione. I provvedimenti decisi oggi dall'assemblea nazionale jugoslava nei confronti del biografo del Maresciallo Tito, cui è stata tolta l'immunità parlamentare e la possibilità che egli venga posto in stato d'accusa e processato, hanno qui sollevato l'impressione che si vada accentuando in Jugoslavia una recrudescenza della politica marxista ortodossa.

Il «Times», che pubblicò la settimana scorsa l'intervista di Dedijer in un modo che sembra ora aver peggiorato la posizione dell'eminente storico, riporta oggi l'attacco sferrato contro lo stesso Dedijer dal Vicepresidente jugoslavo Kardelj. Questo ultimo, pur non facendo il nome del biografo di Tito, già caduto in disgrazia tempo addietro per aver assunto le difese del «deviazionista» Djilas, ha criticato aspramente i «politicanti bancarottieri» che, abbandonato ogni senso di responsabilità verso il proprio popolo, sperano ora di riprendere le loro posizioni «facendo ricorso ai servigi del «Times» e del «New York Times».

Più oltre precorrendo la decisione presa in giornata dalla Assemblea jugoslava, il Times così osserva: «Se Dedijer verrà privato del mandato parlamentare, il suo destino sembrerà avviarsi sulla stessa via di quello di Djilas, il quale vive oggi in completo isolamento politico, una situazione che è stata descritta eufemisticamente come «assassinio mediante il silenzio».

«Si sa da tempo — conclude il Times — che secondo Djilas, e non necessariamente anche secondo Dedijer — i comunisti jugoslavi si trovano a dover scegliere fra l'immobilismo del sistema del partito unico e il riconoscimento della possibilità di introdurre un secondo partito, quello socialista. Questo partito dovrebbe costituire una «leale opposizione», ed essere simile ad un partito socialdemocratico di tipo occidentale, non marxista ma comprendente marxisti e non, con modifiche conformi alle caratteristiche jugoslave. Secondo Djilas l'accettazione di questa seconda possibilità è in ultima analisi inevitabile».

Il segretario dell'O.N.U. a Pechino ai primi di gennaio

New York, 28

Hammarskjoeld partirà da New York il 30 dicembre alla volta di Pechino, dove si incontrerà con il Presidente del Consiglio della Repubblica popolare cinese, Ciu En-lai, per tentare di ottenere la liberazione degli aviatori americani e di altri membri delle forze delle Nazioni Unite in Corea detenuti in Cina.

Il Segretario generale dell'ONU si fermerà 24 ore a Londra dove avrà un colloquio con il Ministro degli Esteri Eden.

Rilasciati dalla Russia altri 55 prigionieri

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI «VOLKSDEUTSCHE» TRATTENUTI ANCORA NELL'URSS?

Vienna, 28

Sono giunti stamane a Vienna 55 prigionieri di guerra, fra i quali una donna, rilasciati dalle autorità sovietiche.

I 55 prigionieri sono tutti dei «Volksdeutsche» (membri delle minoranze tedesche nei paesi dell'Europa centrale ed orientale) ai quali il Governo austriaco ha concesso ospitalità e che si recano a raggiungere i loro parenti in Austria. Fra essi si trova l'ex generale jugoslavo Djura Dragitschevitch.

I prigionieri rimpatriati hanna dichiarato che, dopo essere stati internati nei campi di Kiew e di Mardoskja, essi sono stati raggruppati nel campo di Potmar, a 400 chilometri da Mosca. Dieci giorni prima della partenza sono stati trasferiti in una casa di riposo alla periferia di Mosca.

Essi hanno anche dichiarato che nell'URSS si trovano tuttora centinaia di migliaia di «Volksdeutsche», dei quali essi ignorano i paesi d'origine, e che un centinaio di essi saranno prossimamente rimpatriati in Germania.

Secondo quanto hanno riferito alcuni dei reduci, tre cittadini americani si trovano in un campo di concentramento in attesa di rimpatrio. Il campo in parola sarebbe contrassegnato col numero 48 e sorgerebbe nei pressi di Gorky.

LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA

AFFIDATO A CLARA LUCE un memorandum del Governo

L'Ambasciatore lo presenterà a Washington - Il documento si riallaccia al piano Vanoni contro la disoccupazione

Roma, 28

La maggiore attenzione è sempre puntata sul dibattito in corso a Palazzo Borbone, dove la sorte dell'UEO è ancora in sospeso dopo la votazione di ieri che praticamente non ha portato ad alcuna conclusione. Soltanto domani due nuove votazioni [illegible] responsabilità [illegible] cia, salvo [illegible] imprevis[illegible] fico sono [illegible]. Le notizie [illegible] capitale [illegible] mento [illegible] le sono [illegible] mente [illegible] che gli [illegible] biano [illegible] del Gabinetto [illegible] ce, e — [illegible] ra che [illegible] sia, oltre [illegible] ticamente [illegible] tiva.

A Palazzo Chigi lo sviluppo della situazione [illegible] con mo[illegible] me fan[illegible] vicini a[illegible] rito di [illegible] — si dice [illegible]

prio avvenire e la Francia ha per sempre una grande tradizione [illegible] [illegible]

trasmesso questa mattina a [illegible] il testo del disegno di legge di ratifica degli accordi di Parigi accompagnandolo con un lungo messaggio. Siccome la Commissione degli Esteri potrà prendere in esame il documento [illegible], la relazione sarà pronta alla fine di gennaio e quindi la discussione potrà avere inizio a Palazzo Madama nella prima decade di febbraio per concludersi entro lo stesso mese.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Luce, che si reca in patria per un breve soggiorno in occasione delle feste di fine d'anno, reca a Washington un memorandum, rimessole [illegible] dal Presidente del Consiglio [illegible]. Il documento [illegible] del Bilancio [illegible] in America, [illegible] interesse in relazione alla visita che l'on. Scelba farà nella prossima primavera negli Stati Uniti, e si riallaccia al [illegible] piano allo studio del Ministro Vanoni per la soluzione integrale in dieci anni del problema della disoccupazione in Italia. La signora Luce, che è partita nel pomeriggio [illegible], ha fatto prima della sua partenza interessanti dichiarazioni ai giornalisti.

Interrogata a proposito delle voci di un viaggio negli Stati Uniti del Presidente Scelba, la signora Luce non ha smentito tale [illegible], che per [illegible] uomini politici [illegible] corre che [illegible] cidere un [illegible] quale non [illegible] gni.

Circa il recente voto della Camera dei Deputati a proposito dell'UEO e [illegible] del dibattito al Senato, Clara Luce ha [illegible] compiaciuta: «E' stata dimostrata — [illegible] fermazione [illegible] ni, secondo [illegible] problema [illegible] terminato [illegible] gno ed [illegible] cipazione [illegible] internazionale [illegible] — ella [illegible] luzione [illegible] ha sostanzialmente [illegible] la situazione [illegible] ad altra [illegible] ritenere [illegible] nesso [illegible] problema [illegible] tata partecipazione jugoslava alla NATO.

L'Ambasciatore ha poi detto tra l'altro: «E' [illegible] tevole [illegible] tuazione italiana [illegible] anno fa [illegible] stabile. [illegible] ste era [illegible] crisi, la [illegible] le non [illegible] ma della CED [illegible] l'Italia, [illegible] vi è un [illegible] stione di Trieste [illegible] ampliando le possibilità di cooperazione italo-jugoslava, gli accordi di Parigi sono stati approvati dalla Camera con una ampia maggioranza. L'Italia ha chiarito tutta la situazione ed ha assunto molto fermamente il suo posto nell'alleanza atlantica a fianco dell'Occidente. Se si continuerà su tale direzione, le prospettive sono molto favorevoli».

A PALAZZO BORBONE SI DECIDE IL FUTURO DELL'EUROPA

OGGI A PARIGI L'EPISODIO FINALE della drammatica lotta di Mendes France

La cronistoria di una seduta densa di colpi di scena - Dal primo voto di fiducia al "no,, della Commissione degli Esteri, dal rinvio "sine die,, alla scappatoia procedurale adottata dal Premier - Il voto decisivo avverrà questo pomeriggio alle ore 16

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

La dura e movimentata battaglia che ha avuto termine stamane alle 4 a Palazzo Borbone e che non può dirsi ancora conclusa nei suoi definitivi risultati, è di quelle che, come si dice, [illegible]. Era cominciata a svolgersi in modo imprevisto ed è stata tutta un succedersi di episodi impensati. Se domani il Governo riuscirà [illegible] prova, [illegible] colpi ricevuti [illegible] trà ancora [illegible] è accaduto [illegible] avrà grande [illegible] futura politica. [illegible] compreso [illegible] France [illegible] imbacuccato [illegible] tita e distrutta [illegible] sciava stamane Palazzo Borbone e si [illegible] Faure, [illegible] impressioni [illegible] quel che [illegible] quanto [illegible].

Non [illegible] in discussione [illegible] di di Parigi, la battaglia di ieri avrà riflessi esterni. Ne avrà anche di interni e non trascurabili. Abbiamo assistito ancora una volta ad un rovesciamento delle alleanze interne e all'impegno solenne che si è assunto Mendes France per ritornare alle origini dei suoi orientamenti internazionali.

Questo è stato il vero e lucido significato dell'importante seduta di ieri. All'inizio di essa sembrava che avesse valore il primo voto su cui Mendes France aveva posto la questione di fiducia e che concerneva l'art. 2 e 3 degli accordi: l'entrata della Germania occidentale nella NATO [illegible]

Schuman e Pflimlin [illegible] gli accordi di Parigi e con essi almeno un minimo programma europeistico. Fra i moderati Antoine Pinay raccomandava l'astensione e non l'ostilità. Fra i gollisti la situazione si presentava più difficile. Ma prometteva di lavorare al loro interno un amico di Mendes France, Raymond Triboulet, che vedremo all'opera allorchè si tratterà di far ritirare gli emendamenti disturbatori.

Il primo voto non fu realmente importante. Ebbe l'ufficio di aprire la via alla continuazione del dibattito, il quale entrava nella fase pericolosa dalle 2 alle 4 di stamane. Mendes France, per guadagnarsi il favore dell'Assemblea, aveva toccato tutte le corde del suo arco. Superò se stesso. Fece vibrare l'emozione, il fascino del ragionamento, l'abilità, la brutale franchezza, il patriottismo, l'astuzia. Ricorse a tutto pur di vincere. Disse: «Non è per slancio di cuore che io vi chiedo di seguirmi nella soluzione del penoso e doloroso problema, che è quello del contributo tedesco alla difesa europea. Non lo faccio, ripeto, per slancio di cuore, ma per ragione». Fu un dialogo serrato, che mai egli interruppe con l'assemblea. E si ebbero momenti patetici e drammatici.

Tuttavia i deputati non erano convinti. Si capiva bene che avrebbero cercato qualsiasi mezzo per sfuggire alla responsabilità tanto di un voto negativo, quanto di uno positivo. E per tale ragione il grande pericolo che pesò sugli accordi di Parigi fu rappresentato da due emendamenti, l'uno presentato dal deputato gollista Gaston Palewski e l'altro dall'indipendente Georges Loustaunau-Lacau. Tutte e due chiedevano il rinvio — quello di Palewski per il termine di un anno, l'altro senza fissare limiti di tempo — dell'applicazione degli accordi di Parigi sino a che fossero compiuti tutti i tentativi per un negoziato con la Russia e la ripresa del dialogo tra Occidente e Oriente. Insomma, i due emendamenti manifestavano la tendenza a risolvere il problema tedesco e della pace europea in virtù di un accordo con Mosca. Si voleva in tal modo passare sopra Bonn ed evitare il riarmo della Germania.

La sensibilità di Mendes-France li avvertì che la Camera si predisponeva a votare favorevolmente l'uno o l'altro degli emendamenti. Essi sembravano apposta per interpretare le esitazioni e gli scrupoli negativi e positivi d'ogni deputato. Ma votare gli emendamenti significava bocciare praticamente gli accordi. Qui Mendes-France rivelò le sue grandi qualità. Rivolse ripetutamente l'appello a Palewski e a Loustaunau Lacau di ritirare i loro emendamenti. Disse e ribadì che il Governo non lascerà nulla di intentato per realizzare la distensione e il dialogo; che la proposta della conferenza a quattro era sempre valida. Palewski insistè: «Debbo ritenere che il Governo è in grado di arrestare il processo di riarmo prima che esso divenga irreversibile e rendere nulla qualsiasi possibilità di intesa con la Russia?». Mendes-France fu messo alle strette. S'impegnò sul suo onore di fare l'impossibile perchè l'intesa avvenga. Palewski con la voce rotta dall'emozione, esclamò: «In considerazione di quel che rappresentate per il Paese, consento a fare il grande sacrificio di ritirare l'emendamento. Non mi faccio molte illusioni e non perchè mi manchi la volontà d'azione, ma per quelle che saranno le circostanze domani».

In quel momento Mendes-France si legò al gollismo e il gollismo a lui. Allorchè Loustaunau Lacau fece resistenza a ritirare il suo emendamento, fu il gollista Triboulet a chiedere la sospensione della seduta per un quarto d'ora e bastò quel quarto d'ora per far crollare il deputato indipendente.

Ma ecco che il successo di Mendes presso i gollisti irrita e irrigidisce l'atteggiamento dei democristiani. Alla richiesta che la Commissione degli esteri si riunisca per esaminare in seconda lettura l'articolo primo degli accordi bocciato venerdì, nessuno prevede che si prepara un secondo colpo di scena. Invece di un'ora per un semplice esame che può al massimo durare mezz'ora, la Commissione rimane in seduta lungamente, superando il tempo previsto. Sono intervenute difficoltà; socialisti e democristiani si mostrano irriducibili. E per la seconda volta con una votazione di 20 contro 19 la Commissione respinge l'articolo in contestazione, sapendo benissimo che Mendes, a causa del regolamento, non potrà più porre su di essa la questione di fiducia e chiedere un voto all'Assemblea.

Invano il presidente Le Troquer tenta di imbrogliare le acque e di proporre un voto globale che confonda e implichi anche quello dell'articolo primo. I comunisti protestano. Il presidente della Commissione, Daniel Payer, conferma la impossibilità di un voto su un argomento respinto per la seconda volta dalla Commissione. Sorto l'ostacolo procedurale, Mendes France ha immediatamente la trovata per superarlo. Egli propone di deporre un progetto di legge che faccia rivivere l'articolo primo, parafrasandolo. In un quarto d'ora il progetto di legge è scritto e presentato. La Commissione degli Esteri è riconvocata e questa volta, per le pressioni esercitate da Guy Mollet e da Mendes sui membri socialisti, il progetto di legge viene approvato con 18 voti contro 17 e quattro astenuti, fra cui il democristiano Pflimlin. Il successo è ottenuto. La seduta giunge alla fine. Sono le 4 quando Mendes France pone sul progetto di legge e poi sull'insieme degli altri protocolli e contro tutti emendamenti la questione di fiducia. Il presidente Le Troquer, in base alla Costituzione, fissa la data delle due votazioni sulla questione di fiducia a mercoledì alle 16.

Sarà quindi domani la giornata decisiva del dibattito. Non si prevede che debba durare molto. Si avranno, come al solito, le dichiarazioni di voto, poi si passerà al primo scrutinio e poi al secondo. Verso sera o durante la notte l'ultimo voto sarà noto. In quanto alle previsioni, per quanto si sia ottimisti a Palazzo Borbone, è prudente non azzardarle.

BONAVENTURA CALORO

I PARLAMENTARI CI STANNO RIPENSANDO?

NUOVE VOCI CONTRARIE al progetto della «pensione»

Un altro deputato dimissionario in segno di protesta per l'inopportuna iniziativa varata prima delle ferie natalizie

Roma, 28

(s) E' stato reso noto oggi il testo di una lettera di dimissioni da deputato che l'on. Enrico Endrich, del MSI, ha indirizzato al Presidente Gronchi, in segno di protesta contro la decisione, adottata dalla Camera riunita in «comitato segreto» prima delle ferie natalizie, di approntare un disegno di legge per l'istituzione di una pensione ai parlamentari, quando cessino dall'incarico per mancata rielezione o per altro motivo. Il gesto dell'on. Endrich fa seguito a quello compiuto dall'on. Veronesi, della D. C., le cui dimissioni furono respinte dalla Camera, nella seduta del 23 dicembre.

Il fatto suggerisce alcune considerazioni. Anzitutto, in difesa dell'istituto parlamentare: questo sembra il punto fondamentale di un discorso che voglia svolgersi a considerare il problema in esame. Il Parlamento, in ogni paese civile, rappresenta i cittadini e i loro interessi, le loro esigenze ed aspirazioni: sono i cittadini che, con il loro voto, espresso liberamente e senza coercizioni di sorta, «deputano» una persona a rappresentarli. Il «deputato», eletto sulla base di un programma al quale egli aderisce, e i cui principii sostiene, esercita la sua funzione legislativa, oltre che di controllo dell'esecutivo, per il tempo di cinque anni se eletto alla Camera, di sette anni se al Senato. Per gli incarichi che assolve in tale periodo, il deputato e il senatore ricevono, in base all'art. 89 della Costituzione dello Stato, una «indennità». Non esiste, dunque, un «rapporto di lavoro», secondo la comune accezione del termine, tra la presidenza della Camera o del Senato e il parlamentare. Esiste soltanto un «regolamento» interno per la disciplina dei dibattiti e di tutta l'attività parlamentare. Un «rapporto» esiste fra l'eletto e il cittadino elettore, invece: l'elettore è libero, naturalmente, allo scadere del «mandato parlamentare», di rinnovare la propria fiducia nel deputato o nel senatore, oppure di operare una diversa scelta.

Per il carattere precipuo del Parlamento, la cui maggioranza esprime il Governo della Nazione, è indispensabile che tale rapporto non sia alterato. L'istituzione di una «pensione» ai parlamentari significherebbe, in pratica, definire l'attività degli eletti come una comune professione, come un comune impiego. E', invece, essenzialmente sulla libertà dell'attività parlamentare, sulla concezione del «mandato» come un dovere nei confronti degli elettori — un dovere civico che non comporta diritti — che poggia uno Stato: la burocratizzazione dell'uomo politico, dell'eletto dai cittadini, significherebbe un passo indietro rispetto a quella progressiva evoluzione della rappresentanza che dal voto limitato ha portato al suffragio universale, al sistema proporzionale, al voto alle donne.

Quando vengano meno tali principii, prevalgono giudizi semplicistici, e troppo spesso errati, sulla funzione del Parlamento, sulla stessa posizione dei parlamentari. E se è vero, come è vero, che la prima responsabilità di tali giudizi ricade molte volte sul comportamento dei parlamentari, appare più che indispensabile un riesame del problema delle «pensioni», soprattutto se il fondo necessario a tale scopo non è costituito da contributi esclusivamente a carico dei parlamentari, ma anche da contributi versati dagli uffici del Parlamento. L'istituzione di un fondo di previdenza da parte dei parlamentari non incontrerebbe alcuna obiezione, com'è logico; ma sarebbe ingiusto — e non soltanto ingiusto — che l'onere ricadesse sugli uffici del Parlamento e quindi, direttamente, sui contribuenti, anche se recenti statistiche rappresentano in poco più di cento lire annue per contribuente la parte delle tasse e delle imposte che serve al mantenimento del Parlamento.

Già l'opinione pubblica — almeno quella parte di essa che si esprime nell'adesione a partiti politici — ha reagito alla proposta istituzione di una «pensione» ai parlamentari: si registra una protesta dei liberali fiorentini, insieme con analoghe manifestazioni di sezioni e federazioni socialiste e democristiane. I comunisti non hanno assunto una posizione precisa sull'argomento, anche se hanno votato per l'accettazione delle dimissioni presentate dall'on. Veronesi; ma è noto che i comunisti considerano i deputati anche come funzionari di partito: essi sono tenuti a versare alle casse del PCI una parte della loro indennità parlamentare, e questa realtà può spiegare l'assunzione di un eventuale atteggiamento che, se esteriormente potrebbe spiegarsi in termini di moralismo, nella pratica si risolverebbe nell'interesse a non privare le casse del partito di un contributo, anche se modesto, e anche se derivante da militanti che non fanno più parte del Parlamento.

DOPO LA NUOVA RECENTE SCIAGURA

Sospesa la partenza dei minatori per il Belgio

La comunicazione di Dominedò al Senato

Roma, 28

La Costituzione stabilisce che i decreti legge debbano essere convertiti in legge dal Parlamento entro sessanta giorni, altrimenti perdono la loro validità. I senatori il giorno 4 dicembre avevano appunto approvato il decreto legge che sospende l'esecuzione degli sfratti e la proroga delle scadenze cambiarie nei Comuni del Salernitano colpiti dall'alluvione ma poichè la Camera sei giorni fa aveva portato al testo originario una variazione, e cioè che gli sfratti siano sospesi per tre anni anzichè per uno, i senatori si sono dovuti riunire — e per la prima volta da parte di questo Parlamento — tra Natale e Capodanno per accogliere quella variazione.

Seduta breve, comunque, di appena un'ora; durante la quale sono state approvate anche la convenzione internazionale che istituisce l'organizzazione europea per la protezione delle piante, ed altri accordi.

Il sen. CIANCA ha poi ricordato la recente sciagura che è costata la vita a due minatori italiani nel Belgio. A questo proposito il Sottosegretario agli Esteri Dominedò ha comunicato che il Governo ha sospeso immediatamente le partenze di minatori italiani verso quella nazione ed ha ottenuto che nella commissione d'inchiesta belga vi siano anche tre italiani. Il Governo belga ha frattanto accettato alcune nostre richieste: l'aumento del periodo di apprendistato fino a tre mesi; eguale ripartizione dei rischi che derivano dal lavoro pericoloso fra operai italiani e belgi e partecipazione dei nostri lavoratori al controllo delle misure di sicurezza nelle miniere.

Verso la fine la seduta si è un po' riscaldata per un battibecco sorto fra il socialista MANCINELLI, presentatore di una interrogazione urgente per sapere che cosa ne pensa il Governo di un articolo e della fotografia di Mussolini comparsi sul giornale del movimento sociale, ed il Ministro della Giustizia DE PIETRO, il quale si era limitato a dichiarare: «Appena avrò precisi e concreti elementi di valutazione risponderò».

Il sen. Mancinelli ha replicato che il fatto di non voler rispondere era segno di imbarazzo da parte del Governo. Il Ministro, risentito da questo sospetto, ha esclamato di non avere alcun imbarazzo e di desiderare soltanto di essere bene informato prima di rispondere «tanto più — ha osservato — che quell'articolo e quella fotografia sono comparsi solo il giorno di Natale».

Apprensione e inquietudine negli ambienti politici inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Fino a che punto ci si può fidare della Francia? Questo interrogativo riflette lo stato d'animo, di apprensione e l'inquietudine che continuano a serpeggiare negli ambienti politici inglesi.

Pure ammettendo che il riarmo della Germania venga definitivamente approvato dalla Francia, rimane il fatto che il Parlamento francese ha dato agli occhi inglesi, una prova di mancanza di responsabilità e di leggerezza tale da far nascere — come dice per esempi l'editoriale del «Daily Telegraph» — dei dubbi circa la possibilità di continuare a considerare la Francia come un socio alla pari.

Naturalmente gli inglesi si rendono ben conto di quelli che devono essere i sentimenti dei francesi nel momento in cui devono sanzionare il riarmo della Germania. Si può anche capire, pur non condividendola, la posizione di coloro che, spinti dal ricordo del passato, sono contrari a tutti i costi al riarmo tedesco, anche a costo di rendere impossibile il consolidamento dell'Europa.

Ma quel che appare incomprensibile è la posizione dei deputati francesi, soprattutto dell'M.R.P. che pure avendo già approvata la C.E.D. e quindi il riarmo della Germania sembrano ora disposti a far naufragare l'Unione europea e questo «per dispetto verso Mendes France», come dice il «Manchester Guardian» e per motivi di interesse di partito.

Che di fronte a una simile situazione dovessero sorgere dei dubbi del genere di quello a cui accenna il «Daily Telegraph» era inevitabile. Al tempo stesso è certo che se la votazione di domani avrà l'esito che si spera, allora l'ansietà andrà gradualmente scomparendo e verà sostituita dal desiderio di dimenticare il passato e guardare al futuro e alla necessità di iniziare, senza ulteriori indugi, la costituzione della nuova unione europea. E' significativo il fatto che in questi ultimi giorni e di fronte alle incertezze della scena politica francese, gli osservatori inglesi siano stati spinti a interessarsi in modo particolare del punto di vista italiano sulla intera questione.

Oggi ambedue i quotidiani politici ,il «Times» e il «Manchester Guardin», tracciano nei loro editoriali un paragone tra l'atteggiamento francee e quello italiano e soprattutto fra il comportamento dei federalisti francesi del M.R.P. e quelli italiani della D.C.

Non potrebbe esservi contrasto maggiore di quello che si è determinato fra l'atteggiamento della Camera dei deputati italiani e quello dell'Assemblea francese osserva il «Times», e questo benchè ambedue le Camere si trovassero praticamente di fronte agli stessi problemi. Anche i federalisti italiani avevano ragione di essere delusi della sostituzione della CED con un piano meno ambiziosso. Pure essi hanno appoggiato i loro dirigenti quasi senza eccezioni. I democristiani italiani guardando oltre le loro frontiere hanno compreso che l'Europa che essi sognano verrebbe danneggiata se i democristiani tedeschi subissero un altro rovescio come quello del rigetto della CED. Il loro atteggiamento presente più coraggioso contrasta con la stretta manovra tattica del partito cattolico francese.

Circa l'incontro Churchill-Eisenhower non si ha ancora a Londra alcuna conferma ufficiale. Sembra però che se la Assemblea francese approverà domani definitivamente gli accordi di Parigi allora l'incontro dovrebbe avere luogo in febbraio anzichè in gennaio (come si diceva ieri sera) essendo venuta meno la necessità di riesaminare d'urgenza le basi della politica occidentale. L'incontro seguirebbe così la conferenza del Commonwealth (che avrà inizio a Londra a fine gennaio) e precederebbe probabilmente di pochi giorni la visita in Inghilterra del Presidente del Consiglio italiano (prevista per la metà di febbraio).

A. L.

5 condanne a morte pronunciate al Cairo

Il Cairo, 28

Il Tribunale del popolo del Cairo ha condannato oggi alla pena di morte mediante fucilazione cinque ufficiali e soldati dell'Esercito egiziano accusati di avere partecipato ad un complotto dell'Associazione dei Fratelli musulmani inteso a rovesciare il Governo.

CRONACA DELLA CITTA'

I PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI PER TRIESTE

Una innovazione nell'edilizia popolare

Le case costruite dallo Stato potranno essere riscattate dagli inquilini a favorevoli condizioni - La concessione è prevista anche per gli alloggi statali che sono attualmente occupati da privati

Nella seduta del 15 dicembre sono stati presentati alla Camera dei deputati i disegni di legge per la approvazione delle provvidenze disposte dal Consiglio dei Ministri a favore della nostra città. Come già è stato reso noto, i provvedimenti riguardano: la concessione di un contributo di 2 miliardi di lire al Comune di Trieste per la costruzione di edifici scolastici, opere igieniche, sistemazioni stradali e altre opere pubbliche; la costruzione di alloggi, edifici di culto, opere portuali, stradali e ferroviarie; il terzo riguarda la concessione di un'indennità straordinaria al personale statale e degli Enti locali; l'assegnazione di due miliardi al Commissario generale per provvedimenti d'emergenza; lo stanziamento di 700 milioni di lire per lo ampliamento dell'Università e la conversione in contributi a fondo perduto di mutui concessi a suo tempo ai Magazzini Generali, all'Ente Porto Industriale, all'Ente Fiera e all'Acegat.

Le poste dei singoli finanziamenti contemplati nelle tre leggi non hanno bisogno d'ulteriore illustrazione, oltre a quanto già abbiamo pubblicato nelle precedenti edizioni. In attesa del voto del Parlamento e sulla scorta delle relazioni che sono state distribuite ai deputati, vi sono tuttavia interessanti considerazioni che gli importanti atti suggeriscono.

Dall'indirizzo rivolto ai parlamentari dall'on. Scelba, presentatore delle leggi, si rileva infatti il deciso proposito del Governo di fornire alla nostra città efficaci strumenti per «dare una rinnovata vitalità all'economia triestina — come testualmente si legge nel documento — con l'obiettivo di fare di Trieste, del suo porto e delle sue attività produttive, un elemento fondamentale dello sviluppo economico nazionale e di favorire la massima occupazione» [illegible]

[illegible] scatto. Gli assegnatari potranno quindi acquistare la proprietà dell'alloggio, a un prezzo corrispondente al costo di costruzione da ammortizzarsi al tasso dello 0,50 per cento, più una maggiorazione afferente alle spese di manutenzione. Per il riscatto verrà concessa una rateizzazione per 35 anni. Dei due miliardi, 1.600 milioni sono destinati per la costruzione di case a Trieste e 400 milioni per case a Monfalcone e nel Goriziano.

Un altro miliardo è stanziato quale contributo all'Opera per l'assistenza dei profughi giuliani e dalmati, sempre per la costruzione di case e pure con la facoltà di dare parte degli alloggi a riscatto. Per queste case è prevista la costruzione da parte dell'U.N.R.R.A.-Casas.

Di interesse ancora si ha la disposizione dell'articolo 12 della legge, intesa a favorire i privati che occupano alloggi di proprietà dello Stato e ai quali viene estesa la possibilità di farne acquisto. Questa disposizione si riferisce agli alloggi di proprietà statale già esistenti a Trieste e presentemente occupati da privati. Particolari condizioni e modalità saranno prossimamente fissate per regolare queste vendite.

Una cerimonia al «Brunner»

Domani giovedì, alle 20.30, nella sala maggiore del Ricreatorio comunale «Guido Brunner» di Roiano, tutti ex allievi del Ricreatorio sono invitati a intervenire alla breve cerimonia della consegna al direttore del Ricreatorio medesimo di vari oggetti (sipario, microfoni, ecc.) offerti dagli ex allievi a coronamento dei festeggiamenti per il 40.mo anno di fondazione del Ricreatorio stesso. Alla simpatica cerimonia interverrà anche il Sindaco ing. Bartoli, ex allievo del Ricreatorio «Brunner».

Una visita di Palamara agli impianti del porto

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha effettuato ieri mattina, in forma strettamente privata una lunga visita agli impianti dei Magazzini Generali, accompagnato dal direttore generale dott. Rodolfo Bernardi.

Il Commissario generale ha dapprima minutamente ispezionato il punto Franco vecchio, assistendo alle operazioni di sbarco ai capannoni n. 14 e n. 17. Successivamente il Prefetto Palamara ha ispezionato il Punto Franco nuovo, visitando gli impianti del molo carboni, i nuovi capannoni n. 51 e n. 53, il refettorio delle Compagnie portuali, gli impianti e il silos granario al molo VI.

Nella sua visita, il Prefetto Palamara non ha tralasciato una sosta all'ex Arsenale e alle altre industrie sorte nell'ambito portuale. La lunga ispezione, durata quasi tre ore, si è conclusa con una visita allo Scalo Legnami di Servola.

Il Commissario generale del Governo si è soffermato, durante la visita, a osservare le varie operazioni di imbarco e di sbarco, ed è stato ragguagliato con particolareggiati cenni sul complesso del traffico portuale, che si presentava ieri particolarmente intenso per la presenza di numerose navi in operazioni di carico.

La corrispondenza natalizia

Qualche inconveniente registrato malgrado le misure di emergenza Volume eccezionale della posta - Un ufficio veneziano troppo lento

In occasione delle feste di Natale e di fine d'anno, ogni anno si registra un eccezionale aumento nel volume della corrispondenza, tanto in arrivo quanto in partenza. Si tratta di centinaia di migliaia di cartoline augurali che, in queste liete circostanze, rinsaldano i legami tra parenti, amici e conoscenti, e vengono convogliate attraverso i normali servizi dei portalettere.

Sono inevitabili quindi dei ritardi nel recapito di lettere e cartoline imbucate in questo periodo straordinario per i servizi postali, malgrado vengano adottate, da parte dei competenti uffici postali, talune misure di emergenza, con turni di rinforzo e orari straordinari. Quest'anno sono stati segnalati alcuni disservizi nel recapito della posta nel periodo natalizio. Si tratta, da quanto si è potuto appurare, di fattori indipendenti dal locale ufficio centrale delle Poste. In primo luogo occorre rilevare che il volume della corrispondenza è stato superiore a quello degli anni passati, per la presenza nella zona di alcune migliaia di militari, che sono legati da vincoli molto affettivi con le rispettive famiglie. E, ragione prima dei disservizi segnalati l'inspiegabile «rallentamento» nello smistamento della corrispondenza proveniente da altre città, dovuto al concentramento di Vene- [illegible]

[illegible] sima occupazione di Gorizia una domanda in carta semplice, indicando chiaramente nome, cognome, qualifica professionale, stato civile, età ed indirizzo. E' previsto, salvo conferma, che la selezione professionale e sanitaria dei candidati avrà inizio in Trieste il giorno 8 gennaio 1955.

Con successivo comunicato stampa o con lettere personali gli interessati saranno avvertiti della data e del luogo della selezione, alla quale essi dovranno presentarsi muniti di un documento di identità valido, dello stato di famiglia e della documentazione professionale.

Case dell'I. A. C. P. a Rozzol

Interessanti opere pubbliche sono state deliberate ieri dalle autorità ed avranno prossima esecuzione. In primo luogo si hanno otto case che l'I.A.C.P. costruirà nella zona di Rozzol, con un finanziamento di 160 milioni di lire. Nella stessa zona e con ulteriori 120 milioni, seguirà la costruzione di un secondo lotto di sei case, in modo da formare un vasto complesso con circa centocinquanta abitazioni.

La direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo ha approvato il progetto di un primo lotto delle opere di rivestimento della galleria Sandrinelli, per un importo complessivo di trentacinque milioni di lire. E' stato inoltre approvato dalla stessa direzione dei Lavori Pubblici il progetto per l'esecuzione di opere di miglioria e restauro alle dieci case popolarissime di Zaule, per una spesa complessiva di dodici milioni 223 mila lire. Sono state di conseguenza impartite le disposizioni per l'aggiudicazione dei due ultimi lavori.

Domani, alle ore 18, presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il prof. Enrico Tagliaferro terrà, per la Scuola medica ospedaliera, la seconda lezione del corso di clinica medica.

LE INIZIATIVE A FAVORE DEI DISOCCUPATI

AULE NEL GIARDINO BASEVI per l'addestramento di impiegati

Si tratta di un primo nucleo sperimentale di grande interesse

Nella tranquillità del giardino Basevi, in via Besenghi, s'è costituito un Centro di addestramento professionale di nuovo indirizzo per la nostra città, un Centro di preparazione per impiegati e addetti al commercio, ai servizi al- [illegible] mali corsi istituzionali, con lezioni serali alle quali sono ammessi tutti i lavoratori interessati, anche quelli già occupati; altri corsi sono stati organizzati dall'Ente a favore dei disoccupati, con lezioni diurne e con i programmi e [illegible]

[illegible] totale di trecento lavoratori.

L'E.N.A.L.C. non è una istituzione nuova. L'ente s'è costituito nella nostra città nel 1948, riprendendo un'analoga attività d'anteguerra. Negli ultimi sei anni, l'E.N.A.L.C. ha svolto la sua attività in tre diversi settori, e precisamente con lo svolgimento dei nor- [illegible]

[illegible] A questi s'aggiungeranno poi altri sei corsi per disoccupati, del normale programma ministeriale, quindi i corsi serali che sono propri dell'Ente e che quest'anno verranno dedicati a tre importanti attività: vetrinistica, arte del vendere e servizio di sala.

Un complesso d'attività veramente notevole, ma di particolare interesse soprattutto per le finalità che l'ente si propone. L'attività prevalentemente rivolta ai disoccupati rappresenta infatti un'esigenza del momento; essa deve però servire anche d'utile esperimento per i programmi futuri. Si tratta dell'unica attività, eminentemente d'addestramento pratico, rivolta agli impiegati, al settore del commercio. Oggi già presenta un'entità ragguardevole, con sei aule attrezzate, più vari laboratori, trentasei tra insegnanti e istruttori, i quali svolgono in media una decina di materie per ogni corso. A tanto s'aggiungono varie iniziative dirette all'aggiornamento professionale anche per i piccoli esercenti, quali il ciclo di conferenze sull'igiene nei pubblici esercizi, promosso dall'E.N.A.L.C. in collaborazione con l'Associazione esercenti e altre analo- [illegible]

Triestini ai campionati di dattilografia e stenografia

[illegible] cedenti, tra le quali la vittoria del 1951, per merito della signorina Elsa Hubenj.

Per offrire agli enalisti locali la possibilità di presentarsi alla competizione di Torino, l'ENAL con la collaborazione dell'Unione stenografica, faranno svolgere entro la prima decade di gennaio prove di selezione, alle quali potranno concorrere dattilografi e stenodattilografi della nostra provincia, senza distinzione di sesso, in possesso della carta dei servizi ENAL.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorni combinati a Canazei per l'Epifania. Informazioni seralmente in sede dalle 17 alle 19, via delle Zudecche 1 c.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei Val Gardena. Alle ore 20.45 di venerdì 31 corr., partirà dalla sede la gita per Chiusaforte, Tarvisio, Sappada. Programmi dettagliati e iscrizioni, anche per le gite di domenica 2 e giovedì 6 gennaio con meta Sappada, vanno dirette in sede sociale, via D. Rossetti 15 tel. 93-329.

Lavoratori specializzati richiesti per l'Australia

[illegible] lo per fonderia.

Limiti di età: celibi: da 21 a 35 anni; coniugati: da 21 a 45 anni. Non saranno presi in considerazione i candidati che non siano in grado di esibire una documentazione attestante un minimo di 6 anni di attività lavorativa nella propria qualifica professionale.

I candidati, in possesso dei suddetti requisiti, dovranno far pervenire con ogni urgenza all'Ufficio provinciale del Lavoro e della Mas- [illegible]

La superpetroliera della «Esso» commessa al Cantiere di Monfalcone

200 mila giornate lavorative - Fiducia nei C.R.D.A.

[illegible] cantieri navali dalla «Esso» ammonta a 86.500 tonnellate circa.

Posti in concorso alla Provincia

La Provincia di Trieste ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di applicato di terza classe, carriera d'ordine (gruppo C). Sono richiesti il limite massimo d'età di trentacinque anni alla data del 21 dicembre scorso e la licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. Le domande dovranno esser presentate entro le ore 12 del giorno 26 febbraio 1955. Entro tale termine potranno inoltre esser presentate le domande per l'ammissione al concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di meccanico preparatore dell'Istituto nautico «Tommaso di Savoia», carriera tecnica (gruppo C). Anche per questo concorso gli aspiranti dovranno esser in possesso della licenza di scuola media inferiore o di un titolo equipollente, e non dovranno aver superato i trentacinque anni di età alla data del 20 dicembre scorso. Gli interessati possono ottenere ulteriori informazioni presso la segreteria generale della Provincia, via Geppa 21.

Un "Inno a Trieste,,

La professoressa Livia Romanelli D'Andrea segnalatasi con un brillante premio lo scorso anno a Venezia al concorso per una canzone, ha pubblicato in questi giorni un «Inno a Trieste», canzone-marcia ispirata al 4 novembre 1954. Della bella e ispirata canzone, dedicata alla signora Lina Bartoli, la Romanelli D'Andrea ha scritto le parole e la musica. L'Inno a Trieste è stampato dalla tipografia Leghissa di M. Cozzi, con una bella copertina tricolore.

Le due versioni di un incidente di gioco

Adagiato su un'auto privata, il ragazzo Giorgio Pietrobon, di nove anni, abitante in via dei Porta n. 111, ha raggiunto l'ospedale ieri pomeriggio verso le due, accompagnato da una vicina di casa, la signora Bruna Rizza, di 43 anni. Il ragazzo, che presentava ferite lacero contuse al lato sinistro della fronte con sospette lesioni ossee, asserite contusioni alla regione lombare destra e stato di choc, veniva ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane. La signora Rizza ha narrato che, poco prima, mentre giocava nei pressi di casa con alcuni coetanei, il ragazzo era caduto da un muricciolo alto due metri sul quale s'era arrampicato. Il ferito ha ritoccato leggermente la versione dell'incidente: ha detto di essere precipitato dal muricciolo non accidentalmente, ma perchè spinto da uno dei suoi piccoli amici.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di

ANTONIA e GIOVANNI GASPARD

la figlia Bruna e il genero Livio porgono i migliori auguri.

Trieste, 29 dic., 1929-1954

L'Ambasciatore Luce al Sindaco

Cordiale omaggio a Trieste «città dal fascino squisito» - Le impressioni di Henry Luce

La signora Clara Boothe Luce, Ambasciatore americano in Italia, ha inviato al Sindaco la seguente lettera per ringraziarlo delle accoglienze che le sono state riservate durante la sua recente visita a Trieste:

«Signor Sindaco, il ricevimento che Lei ha offerto a me, a mio marito, e a tutti quelli che mi accompagnavano durante la nostra visita a Trieste, è stato un piacere continuo, per il quale tutti noi, La ringraziamo. I regali che ci ha dato, i sentimenti che Lei ha espresso, l'accoglienza che ci ha fatto, erano tutti in armonia con il fascino squisito della città.

Vorrei anche trovare il modo di ringraziare quei cittadini che ci hanno applaudito e lanciato fiori. Tutte queste cose hanno dato nuovo risalto ai nostri pensieri per Trieste. Sapevamo già che era una città importante; ora sappiamo altresì che ha una forte e affascinante personalità. Io prego affinchè essa possa prosperare e rimanere sempre la perla dell'Adriatico.

Con i miei migliori auguri per un felice Santo Natale e un prospero Anno Nuovo. Sua Clara Boothe Luce, Ambasciatore americano».

Anche il signor Henry Luce, consorte dell'Ambasciatrice e direttore della grande rivista americana «Time», ha scritto al Sindaco una lettera di ringraziamento. Eccone il testo: «Caro signor Sindaco, è stato davvero per me un grande piacere visitare la Sua bella città, ora lietamente ricongiunta alla sua Madre Patria. La mia gioia di veder Trieste è stata anche maggiore grazie al Suo cortese dono dei libri della città. Tali libri costituiscono un assai gradito e prezioso accrescimento della mia biblioteca, nonchè un perenne ricordo di una piacevolissima visita. Con i migliori voti per una sempre crescente prosperità della Sua città e con i miei fervidi ossequi personali, sono sinceramente Suo Henry R. Luce».

Scambi con la Jugoslavia

DISPOSIZIONI IN VIGORE DAL PRIMO GENNAIO 1955

«Secondo quanto disposto dalla Direzione del commercio con l'estero del Commissariato generale del Governo, a partire dal 1.o gennaio 1955 le domande di importazione e di esportazione a valere sui conti della Banca d'Istria e della Export Banka, redatte secondo le vigenti disposizioni, dovranno essere presentate dagli operatori interessati all'anzidetta Direzione dal giorno 1 al giorno 7 compreso di ogni mese.

Le richieste presentate prima del termine sopra indicato non saranno prese in considerazione, mentre quelle che perverranno dopo il periodo suddetto saranno prese in esame limitatamente alle eventuali residue disponibilità dei contingenti mensilmente posti in distribuzione, dopo aver soddisfatto le domande arrivate nei termini prescritti. In via del tutto eccezionale e per il solo mese di gennaio 1955, saranno prese in esame anche le domande presentate durante il corrente mese.

Si rende inoltre noto alle ditte interessate, affinchè ne tengano conto nella presentazione delle relative richieste, che a partire dal 1.o gennaio 1955 verranno fatte assegnazioni trimestrali, anzichè mensili, per l'importazione di bestiame da macello».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.7, minima 6.9; pressione 1022 in lieve aumento; umidità 91 per cento; temperatura del mare 10.1.

Oggi: S. Davide. — Il sole sorge alle ore 7.47, tramonta alle ore 16.27. La luna nasce alle ore 9.58, tramonta alle ore 21.4.

Maree. OGGI: alta alle ore 11, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle ore 18.35, cm. 41 sotto il l. m. —

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Nel mese di gennaio, terranno udienza, alle ore 9, i seguenti Collegi arbitrali nelle date accanto indicate: industrie grafiche 7 gennaio; industria vini e liquori 8; portinai 10; artigiani barbieri 11; società di canottaggio 12. Nelle varie udienze saranno riesaminati, presso l'Ufficio del lavoro, i trattamenti economici relativi ai dipendenti delle aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non sieno aderenti ad associazioni sindacali di categoria o comunque non sieno vincolate da contratti.

STATO CIVILE

del giorno 28 dicembre 1954

Nati 10, morti 8, matrimoni 5.

MORTI: Sedmach Mario giorni 7; Granzevich ved. Stolfa Elisa a. 90; Benci in Cociancich Caterina a. 78; Zoratto Luigi a. 63; Rosin Giuseppe a. 61; Revatti Vittorio a. 41; Gerin Bernarda a. 40; Morpurgo ved. Morpurgo Mary a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ulcigrai Remigio camer. maritt. con Vascotto Edda impiegata; Figar Giorgio impiegato con Pastore Laura impiegata; Beccari Sergio agente P. C. con Maurizi Anita casalinga; Zennaro Aldo tintore con Magris Edda sarta; Cecchi Angelo cartotecn. con Biocher Anna sarta.

Orario delle mense comunali

Il 1.o gennaio le mense e l'albergo diurno comunali osserveranno il seguente orario: Mensa di piazza Libertà: aperta tutto il giorno, mensa di viale XX Settembre: chiusa tutto il giorno; mensa di via Gambini: aperta per il solo pranzo. Albergo diurno di piazza della Libertà: chiuso tutto il giorno.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrari; 18.30: Università internazionale Guglielmo Marconi; 19: Piccolo concerto dei «Virtuosi di Roma»; 19.30: Canti popolari ispirati alla natività; 20: Musica leggera; 21: Attila, musica di Giuseppe Verdi; 23.25: Musica da ballo.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Musica da ballo; 18.30: La finestra, rassegna d'arte; 18.50: Melodie del tempo andato; 19.15: Canzoni senza parole; 20: Microgialli, quale dei tre?

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna; 15.30: Orchestra Milleluci; 16: Terza pagina; 17: Concerto vocale-strumentale diretto da Alfredo Simonetto; 18.30: Album di Piedigrotta; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Luttazzi; 20.30: Campanile d'oro, incontri tra dilettanti; 22: Quartetto Van Wood; 22.15: Un uomo bugiardo, di Alfio Valdarnini; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.15: Divagazioni insolite; 19: Dal Belgio, visita alla casa di Erasmo a Bruxelles; 21: Quattro passi fra le nuvole; 22.35: Dogana express.

LE ORE DELLA CITTA'

Arrivederci

Per qualche tempo, non sappiamo sino a quando, non vedremo più per le nostre vie i cappelli piumati dei bersaglieri. Stamane, infatti, il quinto battaglione dell'ottavo reggimento, comandato dal ten. col. Maurizio Federico e che era alloggiato alla caserma «Monte Cimone» di Banne, lascia la zona per rientrare a Pordenone, sede di tutto il reggimento. Nei due mesi di permanenza a Trieste, i bersaglieri sono stati al centro d'una cordialità e d'un affetto che — riteniamo — essi non potranno facilmente dimenticare. Facevano parte ormai della nostra atmosfera. Stamane, quando dall'alto della strada costiera, vedrà scomparire la città di San Giusto, qualcuno di loro sarà probabilmente commosso dal ricordo di quel travolgente ingresso fatto il 26 ottobre scorso nella città restituita alla Patria. Per noi triestini, il bersagliere è un soldato per eccellenza, il simbolo vivente della gloria militare della Patria. Non diciamo dunque loro addio, ma ai fanti piumati rivolgiamo più semplicemente un augurale «arrivederci»: perchè Trieste non può restare a lungo senza «i suoi» bersaglieri.

Convivio di esuli

Per iniziativa del Comitato per il Natale dell'Esule, sotto gli auspici dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il Centro culturale «Francesco Patrizio», gruppo di Lussino, ha offerto il tradizionale pranzo natalizio a sessanta vecchi esuli dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia. I graditi ospiti, accolti dalle signore del Comitato Ragusin e Damiani, dal dott. Sisinio Zuech e dal cap. Sabino Manzoni, hanno trascorso alcune ore in piena serenità, riesumando nei ricordi il Natale nella loro terra. Fra le autorità e le rappresentanze intervenute, con vivi applausi è stato accolto il saluto del Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, portato dall'avv. Giorgio Manzutto.

I nostri poeti

La poetessa concittadina Bice Polli ha parlato a Bergamo sui poeti dialettali triestini, conseguendo un notevole successo. Ella è stata presentata dal poeta dialettale bergamasco Giacinto Gambarasio, davanti a un pubblico che gremiva il salone della Camera di commercio. Bice Polli ha parlato sulla poesia dialettale triestina prima rifacendosi alle radici filologiche del dialetto locale e, nella seconda parte, illustrando le figure dei maggiori poeti dialettali dello scorso secolo e di oggi: poeti che, quasi tutti, sono anche o furono dei patrioti ardentissimi. La Polli ha illustrato con esempi la fisionomia particolare dei singoli poeti e le caratteristiche delle loro composizioni, alcune delle quali pressochè ignote in Lombardia, altre, come quelle della stessa Polli o del poeta de Dolcetti, già simpaticamente note. In chiusa la Polli ha letto versi di Tino de Gavardo di Capodistria e di Lina Galli, dal suo ultimo libro «Tramortito mondo».

Ogni giorno è festa

quando in tavola ci sono i prelibati piatti del *Pastificio Casalingo Tommasi:* lasagne verdi, pasta all'uovo, ravioli, tortellini, ecc. Confezioni speciali per i giorni di magro, o su ordinazioni. Nuova Sede: via Sorgente 9, tel. 96-188. Tutti i prodotti si venderanno anche pronti, cucinati per asporto, dal 1.o gennaio.

Come ogni anno

fino all'Epifania «Vulcano» confeziona un pacco dono utile a buon prezzo, consistente in biancheria e calze «*Ruscus*». Pacchi da 900, 1200, 1500 lire sia a Trieste, via Muratti 4, che a Monfalcone, piazza Repubblica 17. Ricordate: «Vulcano».

Befana del vigile

Rispondendo alle numerose richieste di Enti e di cittadini, il Comando dei vigili urbani del C.P.A. fa conoscere che la tradizionale «Befana del vigile» avrà luogo, come nelle maggiori città d'Italia, il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, e l'offerta dei doni potrà effettuarsi ai crocevia che saranno in seguito indicati sui quotidiani locali.

Un giubileo

Il nostro caro compagno Marcello Strissi celebra oggi i venticinque anni di lavoro presso lo stabilimento tipografico del «Piccolo»; ma in tutto sono cinquanta anni che Strissi vive tra piombo e inchiostro. Il duplice anniversario lo trova ben saldo in gamba e di spirito eccellente; gli rivolgiamo molte felicitazioni e i più fervidi auguri.

S. Silvestro all'Excelsior

All'Excelsior Palace Hotel si prepara l'addobbo festoso delle sale per il grande veglione della notte di San Silvestro. Grandi sorprese e cotillons. Continua la prenotazione ai tavoli per il Cenone che verrà servito al «Savoy Grill» con menù prelibato di gran classe. Nella Sala rossa si sta allestendo un locale tipico alla triestina dove si potranno assaggiare vini e cibarie regionali. Suoneranno ben tre orchestre. Chi vuole iniziare l'anno sotto i migliori auspici ed in letizia non manchi di intervenire.

Forse non tutti

gli automobilisti sanno che la Stazione di servizio «Aquila» di Riva Grumula che fino a ieri riforniva le automobili dei dipendenti delle Forze armate americane oggi mette a disposizione degli automobilisti di Trieste gli stessi prodotti e i medesimi servizi.

San Silvestro al C.C.A.

Per la notte di fine d'anno il Circolo della Cultura e delle Arti organizza il tradizionale Cenone e la veglia danzante. Si raccomanda ai soci e agli ospiti di prenotarsi tempestivamente in Segreteria.

† Profondamente addolorata MARIE SECHIARI vedova de HELMREICHEN de BRUNFELD, anche a nome della figlia MARIA FEDERICA e delle famiglie MORAND e baroni ECONOMO DI S. SERFF, dà il triste annunzio della morte improvvisa, avvenuta a Vienna, del loro zio, prozio e cugino

conte dott. Andrea Economo

La data della celebrazione delle SS. Messe di suffragio a Vienna e a Trieste verrà pubblicata in seguito.

† Il 26 dicembre alla tarda età di 87 anni mancò all'affetto dei suoi cari la nostra nonna

Paola Sagarin ved. TELTSCHIK

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la figlia PIA ved. CALITERNA, la nipote NORA CARLINI col marito ing. CARLO, con le figliolette MARINA e PIA, unitamente ai parenti tutti.

A tutte le gentili persone amiche che in varia guisa vollero prender parte al nostro dolore, vadano i ringraziamenti più sentiti.

Un grazie speciale al caro amico dott. Ernesto Roncalli per le sue affettuose amorevoli cure.

† Dopo lunga malattia è spirato con i conforti religiosi

Luciano Del Marco d'anni 58 — insegnante

I FAMILIARI ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 29 corr., alle 15.30 muovendo dall'abitazione di Capriva di Cormons.

Si ringraziano tutti coloro che prendono parte al dolore.

Capriva di Cormons, 29-12-'54

† **Giuseppina ved. Marini** già ved. BELLE

è spirata il 28 corr. lasciando nel dolore il figlio GIORDANO, le nuore EMMA e ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 29 corr., alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al Primario prof. E. Slavich, al dott. G. Frandoli e a tutto il personale della III Div. medica dell'Ospedale Maggiore.

ERRATA-CORRIGE

Nel necrologio TEOBALDO PASQUALI pubblicato nel «Piccolo» di ieri leggasi FAMIGLIA de VIVO e non de Vito come pubblicato.

† Il giorno 26 corr. è volata al Cielo l'anima eletta di

Angelina Stolfa nata MECCHIA

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito ALBERTO ed i congiunti tutti.

Si ringraziano i sigg. medici curanti dott. E. Lizier e C. Paoletti ed il M. R. Parroco don L. Parentin, che tanto si prodigarono per la cara Estinta, nonchè tutti coloro che presero parte al loro vivo dolore.

Famiglie: STOLFA, FURLAN, MECCHIA

† Il giorno 20 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Celio Sauli

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie PIA BONOMO, i figli ITALO con la moglie LINA, SERGIO, i nipotini PIA MARIA e BRUNO, la sorella MERCEDE col marito PAOLO CROATTO e i nipoti UGO e LUCIO.

Catania-Cibali, via Adelia 16

† Il giorno 26 corr. si spense a Capodistria, dopo lunga malattia

Amedeo Cardoni Ten. col. di Fanteria in congedo

Ne dànno il triste annuncio la moglie PIA PRESACCO, il figlio FRANCO e i parenti tutti.

Capodistria-Roma, 29-XII-1954

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI della compianta

Lenci Caris

profondamente commossi dalle testimonianze d'affetto, di stima e di doloroso compianto tributate in vario modo alla cara Estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano con questo mezzo tutti i cari, gentili amici e conoscenti che hanno voluto prendere viva parte al loro grande dolore.

Trieste, 29 dicembre 1954.

La FAMIGLIA di

Giuseppe Stallone Direttore Didattico

ringrazia commossa il Provveditore agli Studi, gli Ispettori, i Direttori, i Maestri, l'Università Popolare, il Consorzio Istruzione Tecnica, i Medici e il Personale della Clinica Lattanti, il Personale delle scuole, gli alunni, gli amici e tutti coloro che hanno partecipato con affetto al suo grave lutto.

La MOGLIE e la FIGLIA del compianto

Giuseppe Montrone

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore; particolarmente il dott. Renato Marchesini e il sig. Rinda Vosilla.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonia Silvestri Baselli

il figlio GIORDANO La ricorda a quanti Le vollero bene.

Mariano del Friuli, 29-XII-1954

Impresa Preschern Gradisca

COMUNICATO

La Direzione del CLAIMS & HIRINGS (TLT), responsabile per la sistemazione di tutti i reclami derivati dalla requisizione o affitto di proprietà private (stabili o terre) da parte del B.E.T.F.O.R. durante il periodo del Governo Militare Alleato nella ex zona Anglo-Americana del T.L.T., comunica che detti reclami dovranno essere indirizzati al

CLAIMS & HIRINGS DIRECTORATE (FTT) Jaeger Barracks KLAGENFURT AUSTRIA, B.T.A. 2

e spediti in tempo utile, tanto da giungere a destinazione entro il 31 gennaio 1955. Nessun reclamo verrà accettato dopo questa data, a meno che il reclamante possa dimostrare che non ha potuto presentare il reclamo entro il 31 gennaio 1955, per cause non dipendenti dalla sua volontà. Se un reclamo è in corso di preparazione, ma non può essere completato entro il 31 gennaio 1955, informare immediatamente per iscritto la Direzione del Claims and Hirings al suddetto indirizzo.

Ai creditori della Ditta CAMBARA, Strada del Friuli 83. Per la liquidazione telefonare: 23-127.

«Novità» della poesia barocca

IL Manzoni a prova dei «deliri» barocchi citava un verso dell'Achillini, «sudate, o fuochi a preparar metalli», e conferiva così alla diffusione di un giudizio sulla poesia del Seicento che, se rileggete quei poeti, vi apparirà errato. Certo, vi troverete «concettini», e abuso di analogie e di metafore, persino, a volte, come diceva ieri un critico, un «chiaro calcolo retorico», ma anche temi imagini linguaggio nuovi. Giacomo Lubrano canta le lucciole «Spanda pur dense nebbie e chiuda il maggio - sotto larva di verno i suoi sembianti: - ché a fosco ciel per eremo selvaggio - m'apron la via le lucciole vaganti. - Vivi baleni e facelline erranti, - fanno all'ombre più cieche un chiaro oltraggio, - e quasi di natura alati incanti, - cangian le fughe in lampi, il volo in raggio...»; e dà nuova realtà metaforica ai fantastici cedri: «Rustiche frenesie, sogni fioriti, - deliri vegetabili odorosi, - capricci de' giardin, protei frondosi, - e d'ameno furor cedri impazziti. - Quasi piante di Cadmo armano arditi - all'autunno guerrier tornei selvosi...». Il Fontanella vuole addirittura aprire il sonetto al vento: «Alito della terra e spirto errante, - che da conca di monti in aria esali, - e questi in agitar campi vitali - la natura fai bella e 'l mondo amante... - Ogni nube, ogni nembo agiti e giri, - fai volar, fai gonfiar vele ed antenne, - fai ch'l tutto respiri, allor che spiri...»; e canta il pappagallo: «...mira com'ha leggiadro il curvo rostro, - come liscia la piuma e terso il vello; - ha manto di smeraldo e bocca d'ostro, - che ridice talor quanto io favello...»; e vi descrive un arruffato chiaro di luna: «...or con languido lume - fra le nubi sepolta umida manchi, - or con candide piume - le selve inalbi e le campagne imbianchi, - e risorta fenice alma ed adorna, - rinnovando la luce ergi le corna». Gianfrancesco Maia Materdona cerca addirittura i suoi temi nella strada e nella casa! ferma sulla sua pagina l'impressione della fontana di ponte Sisto a Roma («Vedi, non che cader, precipitare - piogge d'immensi umor quasi d'un cielo, - che ne pungono il cor di dolce telo, - agli orecchi sonore, agli occhi chiare...»).

Ed ecco donne inconsuete alla poesia italiana, di grazia e di bellezza, direi, terrene, non senza difetti, in atteggiamenti familiari e quotidiani: una cavalcatrice di Gerolamo Preti («Fremava il mio bel sol vago destriero, ch'avea di neve il manto, il crin d'argento; - ...pronto di bella man seguia l'impero, - a la sferza, a la voce, al cenno intento; - dorato il morso avea, spumoso il mento, - lungo il crin, curvo il collo, il cor guerriero...»); una danzatrice del Fontanella («...Desta e sciolta, in un piè s'attiene e libra, - indi il passo raddoppia, - e l'alza in aria, e nel cader l'accoppia: - si rota intorno e se medesma vibra, - e ne' suoi modi e ne' suoi moti erranti, - fatta rota d'amor, volge gli amanti...») e una cucitrice di Ciro di Pers («Fregiava un bianco lin di bei lavori - donna scesa, cred'io, dal Paradiso; - e spargea il guardo, a la bell'opra affiso, - di raggi in sulle tele ampi tesori...») e finalmente un cacciatore d'archibugio: «Solo e notturno uccellator tonante - chiama l'usato can, la fune accende; - cinto di grave cuoio il piede errante - labirinti palustri e cerca e fende. - Immoto alfin su riva ascoso attende - tra soffi d'aquilon lo stuol volante...».

Questi pochi esempi vi mostrano quale novità davvero incredibile fosse questa lirica nella nostra letteratura che era stata sino alla metà del Cinquecento di tradizione rigorosamente petrarchesca, di linguaggio piuttosto evocativo o astratto che non realistico e metaforico. Essa ha di solito nome dal Marino, ma i così detti marinisti sono assai più arditi del maestro, come vi sarà facile verificare leggendo le due antologie pubblicate ora, una nella bellissima collezione dei classici del Ricciardi a cura di Giuseppe Guido Ferrero, l'altra nei classici dell'Unione editrice torinese a cura di Giovanni Getto. Raccolte come queste prima degli studi di Benedetto Croce sul Seicento e delle due antologie, appunto, dei marinisti e del Marino da lui pubblicate rispettivamente, nel 1910 e nel '13, nessuno certo avrebbe neppure immaginato. Il Seicento nei primi anni di questo secolo fu considerato tempo di sciagurata decadenza, degno solo di condanna e di oblio; nè avevano giovato a rinnovare gli studi secenteschi i giudizi del De Sanctis che negli scrittori d'allora aveva scoperto una certa arte di vivere e di sentire e una sua sensualità nell'idillio; e i saggi di un letterato di molto ingegno e di vasta e varia cultura quale fu Enrico Panzacchi il quale mostrò spiriti e forme nuove nei pittori negli architetti e negli scrittori secentisti.

Fu merito del Croce riprendere in esame la letteratura il pensiero filosofico e storico, e la vita dell'età barocca, farci conoscere pensatori poeti storici dei quali era quasi ignoto il nome, e leggere libri dimenticati nelle pubbliche biblioteche; merito tanto più grande quanto più gli scrittori e quelle opere gli sembravano testimoni di una innegabile decadenza. Riprendendo con la sua guida lo studio di quel secolo fu possibile giungere a conclusioni [illegible] che dunque bisognava risalire alla seconda metà del Cinquecento per trovare il principio di una nuova epoca letteraria artistica filosofica e di una nuova vita italiana, diverse da quelle del Rinascimento, e nelle quali credetti di poter mostrare un nostro romanticismo, il primo romanticismo di Europa. Quale dunque sia stata l'originalità di questa poesia che un critico marxista, il Trombatore, condannava ieri in un articolo come espressione di una società serva e senza coraggio, potrete comprendere se non vi cercherete idee e sentimenti da rivoluzione sociale. Questi lirici non vollero certo «riuscir gradevoli ai potenti» del loro tempo, se non forse il Marino che è il meno degno. Furono rivoluzionari, ma nella letteratura, anche se non ebbero quella fervida vita interiore e affettiva che sembrava al Croce condizione necessaria della poesia: giudizio che bisogna intanto rivedere, e lo rivede il Getto mostrandoci nelle loro rime un'assidua malinconia, una tenace inquietudine e il sentimento della morte, della fugacità e della fragilità della vita; e avvertendoci che non erano spogli di umani affetti se cantarono il loro amore per la famiglia, per i figli, per la terra natale. Furono soprattutto visivi: attenti agli aspetti della natura, delle cose e delle persone quotidiane e non solo di quelle adorne di beltà, ma persino delle brutte e delle orride; predilezione del reale che si manifesta nell'abbondanza della nomenclatura e nella stessa trasfigurazione metaforica delle cose, servendosi essi dell'analogia per ricrearle; queste cose, in una nuova realtà visibile, per trasmutarle nelle altre alle quali sono comparate.

Studiando la formazione di questi poeti il Ferrero risale innanzi tutto alla poesia pastorale e al Tasso e poi agli scrittori che son detti irregolari del Cinquecento, quali l'Aretino e il Doni: risale dunque a quella metà del secolo avanti che fu il tempo, come io ho sempre sostenuto, del rinnovamento letterario. Certo quei poeti non avrebbero neppure potuto tentare la ricerca di nuovi modi espressivi se non fosse stata, prima, la inaudita novità del linguaggio del Tasso, poeta, egli sì, dei sentimenti dei desideri dei dubbi delle passioni dei sogni degli incubi che si esprimono in paesaggi in figure e in persone vive solo in quella condizione sentimentale come Olindo e Sofronia. Questo linguaggio del Tasso si svolgerà nel Guarino, nel Marino, nel Metastasio e finalmente nel Foscolo nel Leopardi nel Carducci ma l'esempio tassesco confortò i poeti marinisti a creare quest'altro, loro proprio, contro i divieti classicisti e accademici. Marinisti? Ma il Marino è idillico e decorativo, e nel suo poema su Adone ha affrescato pareti e creato giardini dei quali si ricordarono Pietro da Cortona e i giardinieri di Versailles, Lenôtre e Mansard. Non so poi se non siano da cercare in questi poeti anche influssi stranieri, francesi, quali furono messi in luce dal Neri nelle poesie del Chiabrera.

Il difetto delle loro liriche fu intanto una certa sopravvivenza di linguaggio ormai vecchio e poi quel fermarsi su ogni cosa, su ogni metafora che dà spesso alle loro liriche l'apparenza di un inventario di emblemi. Sono troppo analitici, come saranno poi nell'Ottocento il Dossi e i suoi seguaci per amore dell'*écriture artiste* appresa alla scuola dei De Goncourt. Mi sembra che il Ferrero abbia ragionevolmente messo in luce in queste liriche non solo i difetti, ma anche modi di sentire e di rappresentare già romantici, cercando il segreto della loro arte nella poetica implicita nei loro versi, e non nella troppo citata teoria della meraviglia. E bisogna riconoscere che ha radunato in questo libro, di ciascuno, le poesie migliori che saranno, speriamo, per gli italiani, il riacquisto di una ricchezza smarrita.

GOFFREDO BELLONCI

La lampada votiva sulla tomba di V. E. III

Roma, 28

Stamane, in occasione della Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III e di Elena di Savoia, celebrata al Pantheon, è stata consegnata al capitolo della Chiesa la lampada votiva offerta con sottoscrizione pubblica per la tomba di Vittorio Emanuele III. La lampada decorata di pietre preziose riproduce esattamente la corona ferrea sorretta da quattro angeli e pesa kg. 6,300, di cui 4,428 di oro. Il disegno è dell'architetto Giuseppe Persichetti e il realizzatore è Davide Ventrella, il quale l'ha consegnata all'UMI, che a sua volta l'ha consegnata al cappellano canonico del Pantheon, mons. Capoferro, cerimoniere pontificio. Una copia del documento della consegna della lampada al capitolo verrà trasmessa ad Umberto di Savoia.

L'olio per la lampada è stato offerto dalla fattoria del castello Del Nero della famiglia di San Filippo Neri. La lampada è stata accesa da Adelaide di Savoia-Genova.

NUMEROSE NAVI HANNO SUBITO GRAVI AVARIE DURANTE LE TEMPESTE CHE SI SONO ABBATTUTE SUL MARE DEL NORD. NELLA FOTO: IL PIROSCAFO PANAMENSE «KATINGO» CHE LA VIOLENZA DEI MAROSI HA SPINTO SU UNA SECCA SULLA COSTA OLANDESE

SILVANA PAMPANINI SI E' RECATA IN ISRAELE PER PASSARE IL NATALE A GERUSALEMME. NELLA FOTO: LA BELLA ATTRICE VIENE SALUTATA AL SUO ARRIVO ALL'AEROPORTO ISRAELIANO DI LYDDA DA DUE FUNZIONARI DELLA LEGAZIONE ITALIANA

UN APPASSIONANTE ENIGMA CHE LA STORIA NON SA RISOLVERE

Nel crocifisso del Duomo di Lucca scolpite le vere sembianze del Redentore?

Vuole la tradizione che la venerata effige, opera di uno dei primi seguaci di Gesù, sia giunta in Toscana su un vascello senza equipaggio guidato dalla Divina Provvidenza

Lucca, dicembre

Custodito nel Duomo della celebre chiesa romanico-pisano-lucchese di S. Martino accanto alle mura, sotto la colorita e quattrocentesca cupola del tempietto che Matteo Civitali eresse a somiglianza, forse, di quella che nella chiesa della Santa Croce in Gerusalemme custodisce il sepolcro di Cristo, il Volto Santo, il Crocifisso misterioso [illegible] ci guarda. [illegible] illuminato da [illegible] la grande croce misura [illegible] metri in verticale, [illegible] 2 metri e 45 centimetri nel braccio trasversale. Il corpo è appeso a due chiodi [illegible]. I piedi [illegible] croce [illegible]. Solo a [illegible] mente affumicata dal fumo delle molte lampade che un tempo ardevano nella cappella, contrasta con quella dei piedi rosei, diafani, consunti dalle labbra di migliaia di devoti. Lo sguardo penetrante di quel volto segue il gioco delle luci ed ora sembra atteggiato a delicata dolcezza, ora contratto in una espressione di attonita maestà.

Un'ampia tunica dalle pieghe ritmicamente disposte in linea verticale ricopre il corpo appena delineato. Una cintura dorata annodata sul davanti raccoglie, ai fianchi, la veste. L'intera effige, come ripeto, ispira mistero e suggestione, e per la strana posizione in cui si presenta tanto diversa dalle crocifissioni che la tradizione cristiana, attraverso i secoli, ci ha tramandato, e per la singolare e marcata caratterizzazione del volto. E però sono quasi 1200 anni che il Volto Santo è venerato a Lucca e nulla ancora si conosce di certo intorno alla sua origine e al suo autore. C'è però una leggenda; e questa leggenda, risalendo il fiume dei secoli fino al Mille, racconta: «Allorquando il venerabile uomo Gualfredo, Vescovo subalpino, se ne andò per sua devozione a Gerusalemme, e là si trattenne lungamente a motivo delle molte e gravissime infermità de' suoi compagni, visitando sollecito giorno e notte quei santissimi luoghi, tutto dato alle orazioni, digiuni ed elemosine, meritò un'angelica visione. Dopo lunga preghiera, volendo riposare le stanche membra, coricatosi si addormentò. Allora gli apparve un Angelo ed in tal guisa parlandogli prese a consolarlo: — Alzati, o Servo di Dio, e con diligente indagine cerca nell'Ospizio vicino al tuo, il Santissimo Autore della nostra salute, cioè il Volto del nostro Redentore, scolpito da Nicodemo e, trovato che lo avrai, adoralo con degna venerazione. [illegible] Volto. La grazia di Gesù Cristo avvalorò la sua mano volonterosa, che mai abbandona coloro i quali si dànno a bene operare».

La vicenda di Nicodemo

Le poche notizie sicure che conosciamo intorno a questo Nicodemo sono quelle che ci fornisce il Vangelo. In esso si legge che costui era un ragguardevole personaggio della setta dei Farisei, magistrato e membro del Sinedrio. Colpito dai miracoli che operava Gesù volle incontrarsi con lui e, convertitosi, lo seguì. Travolto, dopo la morte del Cristo, dalla persecuzione scatenatasi a Gerusalemme contro i suoi seguaci, fu cacciato dal Sinedrio, privato di tutti gli onori e di tutti i suoi beni e ridotto a vivere in estrema miseria. Ospitato caritatevolmente da un suo amico in una sua casa a Ramle, lì, prima di finire i suoi giorni, avrebbe scolpito il Volto Santo. In seguito i pisani che presero parte alla prima Crociata ottennero dal Patriarca di Gerusalemme, Deimberto e da Goffredo di Buglione alcuni corpi di Santi per trasportarli nel loro Duomo e fra gli altri vi fu anche quello di Nicodemo. Trasportato a Pisa con grandi onori il suo corpo giace, oggi, nella splendida cattedrale venerato e protetto. E così dopo circa trecento anni, dacchè il Volto Santo aveva fatto il suo ingresso a Lucca, Nicodemo ebbe il suo definitivo riposo non molto lontano.

Seguiamo ora, per un tratto, la leggenda che racconta come giunse a Lucca la venerata effige. «In questo mezzo il venerabile Vescovo, insieme coi suoi stava in orazione e notte e giorno meditava assiduamente nella legge del Signore, e studiava del continuo, in cercar modo di far capitare in Italia quel venerando segno della Santa Croce. Chiamati a consiglio i suoi fratelli e compagni, [illegible]. Qui nacque contesa fra i Lucchesi ed i Lunesi intorno a chi avesse maggior diritto a tanto dono. Ma il Servo di Cristo Giovanni Vescovo prese un salutare consiglio cogli altri uomini timorati di Dio e, divinamente ispirato, dette di buon cuore al Vescovo di Luni una ampolla di vetro che aveva ivi trovata ripiena del sangue prezioso di Cristo ed il preziosissimo Volto portò alla sua città, guidato dal Cielo. All'avviso di quanto era avvenuto, quella parte di clero e di popolo che era rimasta nella città di Lucca, mosse allegra incontro a quei che tornavan da Luni. In mezzo a tanta esultanza e a sì solenne trionfo entrò il Volto Santo in Lucca l'anno della salutifera incarnazione del nostro Signor Gesù Cristo 742, al tempo di Carlo e di Pipino, serenissimi re, nell'anno secondo del loro regno e fu collocato nella chiesa del Beato Martino vicino alle porte dal lato australe».

Di Leobino autore della leggenda si può dire soltanto quello che egli asserisce di se stesso: cioè che era Diacono, che vide coi suoi occhi il Volto Santo, che assistè ad alcuni miracoli e che altri ne conobbe «per la relazione di venerabili uomini».

Che dire poi dell'autore del Volto Santo? Leobino lo attribuisce senz'altro a San Nicodemo. Non è mio compito cercare i motivi per cui egli giunse ad affermare una tal cosa. Le fonti più accreditate furono forse il Vangelo apocrifo di Nicodemo o gli Atti di Giuseppe d'Arimatea, o la santa Liturgia, o l'Evangelo di S. Giovanni, oppure, perchè ne fu autore un certo Nicodemo che in seguito, nella fantasia popolare, sotto l'influsso delle opere di cui ho fatto cenno, diventò San Nicodemo il discepolo occulto di Gesù. Che la scultura sia orientale è fuor dubbio, e mi sembra che vi si riscontri, specie nel volto, viva e fresca la tradizione della vera fisionomia del Cristo, per cui quel volto costò all'artista tanta fatica ed apparve poi ai fedeli come opera superiore alle forze umane e alle umane possibilità.

Diverse ipotesi

Facendo un confronto fra il Volto del crocifisso lucchese e quello della Sindone di Torino vi si nota una forte rassomiglianza e una certa rassomiglianza si nota con quello di Edessa, del Sancta Sanctorum e della Veronica. Ora è vero che documenti e fatti storici ci riportano, con una certa sicurezza, al secolo ottavo, ma l'immagine del Volto Santo che si venera attualmente nel Duomo di Lucca è sempre quella stessa che vi fu portata allora o è stata sostituita da un'altra più recente? Si può senz'altro asserire che nessun documento esplicito, fra quelli noti fino ad oggi, autorizza a dire che vi sia stata una sostituzione, o anche una integrazione più o meno sostanziale. [illegible] una sequela di [illegible] se non altro [illegible] sia difficile [illegible].

[illegible] il segno di Cristo? [illegible] interrogativo. [illegible] dal Filungo e da piazza S. Michele [illegible] pellegrini [illegible] e capitani grandi e piccoli, vennero ad inginocchiarsi ai piedi di questo Volto Santo, e i secoli, uno dietro l'altro, condussero sotto quello sguardo terribile e immoto, stralunato e mansueto, folle di devoti e di curiosi, di peccatori e di giusti, di vincitori e di vinti.

Quel volto ascolta, oggi come sempre, la muta domanda dei secoli: «Sei tu il vero volto del Cristo?». Nel suo silenzio v'è forse il segno di un miracolo compiuto e toccante: e cioè la trepida incertezza di quella domanda nella quale vivono lo stesso genio e lo stesso appassionato vigore di colui che scolpì quel volto mortale e divino, dove tutto ciò che è umano è immortale e dove tutto quello che è immortale vi appare dolcemente ed infinitamente umano.

FRANCO MONICELLI

LA RASSEGNA DEI LIBRI

L'ULTIMO THOMAS MANN

THOMAS MANN, che ha dedicato la sua vita alla creazione di un tipo di romanzo psicologico di grande profondità e acutezza, in cui vengono analizzati, con quella cura che gli è propria, i problemi morali e le alterne vicende che l'uomo del nostro secolo ha dovuto affrontare, sembra aver sentito alla fine della sua vita il bisogno di versare un po' di vino spumeggiante nel calice della sua severa produzione letteraria, per dare spazio nelle sue più recenti opere narrative all'ironia e al tema scherzoso. Rivestita di un abito più leggero, fattasi più aerea, l'arte del vecchio poeta sorride ai lettori che lo hanno seguito con vivo interesse per più di mezzo secolo, per dir loro che dei casi umani, delle umane passioni, delle grandi umane tragedie si può anche scherzare, poichè lo scherzo, quando si muova nei limiti del rispetto dell'umana personalità, è parte delle multiformi espressioni dell'arte. Il mobile gioco dello scherzo s'era già infiltrato nel romanzo «L'Eletto», che, riprendendo l'argomento sconcertante della leggenda medioevale di «Gregorio sulla roccia», ne racconta gli strani casi, velandoli di una sottile ironia che non risparmia alcuno degli altolocati personaggi. Nel più ridente racconto di Thomas Mann, «Die Betrogene» («L'inganno»), ambientato nei nostri tempi, l'ironia s'attenua: la storia di una donna matura che, innamoratasi di un giovane ventenne, sente fluire in sè nuove linfe di vita, fino a scambiare i sintomi di un male inguaribile coi segni di un ritorno di giovinezza, è una storia in cui l'analisi psicologica, così vera e fonda, rivela, pur con una punta d'ironia, tutta l'amarezza di certe illusioni e di certe debolezze cui l'umana natura soggiace.

Sorridente ironia

Oggi Thomas Mann, ormai quasi ottantenne, si presenta ai suoi lettori con un libro in cui l'abile scherzo, la beffa raffinata, la sorridente parodia della società borghese, di cui da giovane egli aveva narrato il fiorire e il decadere, sono gli elementi fondamentali: «Die Bekenntnisse des Hochstaplers Felix Krull» («Le confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull»), la cui traduzione in italiano è già a buon punto e di cui egli ha dato alle stampe, per i tipi del Fischer Verlag, solo la prima parte, lasciano però il lettore a metà del racconto, in attesa dei suoi sviluppi futuri. La vicenda di Felix Krull ha seguito Thomas Mann per tre decenni: l'invenzione del bizzarro personaggio risale infatti al 1923, quando cioè il primo spunto, che corrisponde alle prime 120 pagine della stesura attuale, uscivano come «frammento». Perchè il «Krull», iniziato tanto tempo fa, non sia stato portato a termine prima e perchè gli siano stati anteposti temi spiritualmente più impegnativi, è inutile chiedersi.

Chi è dunque Krull? Krull è un povero diavolo o un simulatore, un essere del tutto spregevole o un artista della fantasia? Lo avventuriero Krull assomma in sè queste ad altre qualità, rivestendole di una sua squisita eleganza, di un innato buongusto, di una adorabile ed affascinante grazia della persona, dei modi e della loquela. Figlio d'una famiglia borghese che la leggerezza commerciale del padre, produttore di champagne in una cittadina della Renania, porta rapidamente al fallimento e alla miseria, Krull rivela sin da fanciullo la spiccata tendenza a simulare. Assecondato dai suoi parenti, egli indossa da bimbo i più svariati costumi, commuovendosi fino alle lacrime al suo stesso gioco ed acquistando quelle qualità imitative che faranno la sua fortuna. Il desiderio di marinare la scuola gli insegna una così abile contraffazione di gravi malori, che riesce a ingannare e a impressionare anche il medico. Il furto di una manciata di dolci in una pasticceria è il primo suo capolavoro di destrezza che, lungi dal destare in lui il rimorso, gli procura un senso di viva soddisfazione. La catastrofe finanziaria e il conseguente suicidio del padre rappresentano per lui l'occasione di inventare nuove finzioni e nuovi stratagemmi, in cui rifulge il desiderio di perfezionare la sua arte mimetica. Dopo lunghi mesi di studio, egli simula alla visita militare un attacco epilettico con tanta abilità, che viene dichiarato senz'altro esente dal servizio. Libero ormai da ogni vincolo, Krull prende ora la strada di Parigi, la città sognata, dove le sue facoltà di commediante avranno ampio spazio di esplicarsi. Durante il viaggio il destino gli fa cadere in mano un cofanetto pieno di preziosi gioielli, di cui si appropria e che vende vantaggiosamente, procurandosi così i primi mezzi per gettare le basi della sua carriera di avventuriero.

Egli incomincia a lavorare quale «liftboy» di un grande albergo: una ricchissima cliente è attratta dalla grazia della sua giovane figura. In una scena ricca di divertenti spunti ironici, Diana de Houpflé, poetessa e donna dell'alta società, si dà a Krull, poichè essa trova soddisfazione solo in un amore che la degradi al livello d'una sgualdrina. Dalla notte trascorsa con Diana, Krull esce un po' umiliato, ma anche divertito, poichè, per accrescere la propria ebbrezza, la donna lo supplica di derubarla. Ed egli attinge ben volentieri a piene mani al suo scrigno, togliendone gioielli e denaro. La sua sorte segue ormai il cammino desiderato. Mentre da «liftboy» egli diviene un cameriere, dalle mansioni sempre più importanti, col denaro rubato si mette in condizioni di vivere la doppia vita cui, seguendo il suo fanciullesco gioco, egli aspira. Egli compera un corredo che non ha nulla da invidiare per eleganza a quelli dei clienti del lussuoso albergo in cui continua a servire, compiacendosi, nelle ore di libertà, di comparire nelle vesti di distinto uomo di mondo, in ritrovi ugualmente eleganti. Due avventure sentimentali lo sfiorano, ma Krull le respinge ambedue, poichè rappresenterebbero un limite alla sua sete di avventura, che trova invece felice appagamento nell'incontro con un giovane marchese, al quale i genitori, preoccupati per un suo troppo saldo legame con una ballerina, hanno imposto di fare un viaggio intorno al mondo, sperando di distrarlo dalla momentanea passione. Il marchese, che non vuol perdere nè l'amata nè l'eredità paterna, offre a Krull, che gli somiglia, di sostituirsi a lui nel viaggio. Ed ecco che l'arte simulatoria di Krull trova campo di esplicarsi: munito delle istruzioni necessarie e, quel che più importa, del libretto di assegni del marchese, e fornito di eleganti ssimi abiti, lo troviamo in viaggio per Lisbona, la prima tappa della sua esaltante avventura. Il viaggio ed il soggiorno nella città offrono alla scintillante fantasia di Thomas Mann una serie di spunti felici e brillanti. Lisbona appare sfolgorante di luci e di colori intensi. L'elegante mistificatore spinge il suo ardire fino a farsi ricevere dal re in udienza privata. Nella casa di un professore, incontrato in viaggio, egli s'imbatte nella di lui moglie, una maestosa donna bruna, e nella figlia, scontrosa ma vibrante, ambedue, se pur diversamente, desiderabili. Lo spettacolo di una corrida esalta gli animi e riscalda le passioni. Krull accorre a un appuntamento con la giovane Zouzou; ma mentre sta per stringerla fra le braccia appare la madre che caccia via la figlia con sdegno. Sul regale seno della donna matura si corona l'avventura amorosa di Krull e questo amplesso chiude il libro.

Un personaggio indefinibile

Non è facile seguire la vicenda di Krull, ma ancor più difficile è cogliere l'essenza del personaggio. Egli guizza di pagina in pagina senza prendere impegni psicologici col lettore, sguscia di mano al critico lasciando dietro a sè solo un arcobaleno di colori, un tintinnio di risa sommesse, per arrestarsi sull'orlo dell'ultima pagina con un garbato inchino, dicendo al lettore perplesso: «Arrivederci al seguito del romanzo!».

Avevamo salutato nello «Eletto» e nella «Betrogene» un Mann nuovo, più spigliato, privo di certi appesantimenti propri dei suoi grandi romanzi. Krull non dice una parola nuova in questo senso. Forse anzi la tentazione di descrivere visioni scintillanti come quelle di Parigi, climi luminosi come quello di Lisbona hanno appesantito la mano del poeta. Il suo periodare si fa qui più opulento e fastoso, il suo insistere sulle sfumature, più minuzioso. La costruzione del romanzo si allaccia agli schemi del romanzo del primo '900. Le esperienze di Joyce e di Hemingway, della recente letteratura americana, come quelle delle più nuove correnti della letteratura tedesca, sembrano esser state vane per Thomas Mann. La parola di Hermann Broch, col suo romanzo introspettivo fatto solo di una vicenda interiore, la prosa di Wilhelm Lehmann scabra come il paesaggio ch'egli descrive, le ricerche e i travagli degli scrittori della nuova generazione sono ben lontani dal clima di questo recente romanzo di Mann. E, mentre salutiamo con piacere questo nuovo brillante saggio di una fiorita prosa tedesca, restiamo incerti sulla validità di una forma d'arte che appare ormai superata alla luce di nuove ricerche. Ma, poichè la parola definitiva potrà esser detta solo al termine dell'avventura dello scherzoso personaggio, attendiamo la pubblicazione del secondo volume per sapere se Thomas Mann ha voluto soltanto divertire e divertirsi, o se ha fatto dell'avventuriero Krull il latore di un messaggio ancor valido della sua ultima età.

SILVANA SPANIOL

UN VOLTO GRAZIOSO DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA: LUISA RIVELLI BERTI, CHE SI STA RIVELANDO UNA DELLE ATTRICI PIU' INTELLIGENTI NEL NUOVO CAMPO DELL'ARTE DELLO SPETTACOLO. LA RIVELLI PROVIENE DAL CINEMA

PRIME VISIONI

«I gladiatori»

Produrre «I gladiatori» dopo «La tunica», o «Pane amore e gelosia» dopo «Pane amore e fantasia» è il modo del cinema di concedere il bis alle sue esecuzioni particolarmente applaudite. Gli indici d'incasso delle prime puntate fanno testo, e lo spettatore non può ora, dopo aver accettato quelle, disapprovare il seguito senza smentire se stesso. E' d'altronde vero che queste code, molto spesso, non giungono all'altezza della prima ispirazione; ma l'osservazione non vale per «I gladiatori», che sebbene girato da un regista diverso — e forse proprio per questo — e impiantato sugli stessi immaginifici espedienti di spettacolo de «La tunica», non gli è per nulla inferiore e in quanto a struttura narrativa probabilmente lo sorpassa. Non occorre dire che pellicole simili vanno accolte esclusivamente come buoni prodotti commerciali e come tali anche giudicate; sono degli enormi e ben forniti bazar alla De Mille, che in cose del genere continua ad essere sempre un maestro. L'adulterazione storica, la confusione dei costumi e delle architetture, la tradizione biografica di alcune figure piegata alle necessità dell'intreccio, non possono dunque meravigliare nè tanto meno far gridare allo scandalo. Tutto era previsto e se gli errori talvolta sono ingenti è perchè in film su questo tipo ogni cosa è senza parsimonia, il buono come il cattivo. «I gladiatori» in particolare è basato su un personaggio de «La tunica» rimasto in sospeso al finale del primo film: lo schiavo liberato Demetrio, colui che raccolse la tunica di Gesù ai piedi della Croce e che in quel gesto iniziò il proprio riscatto morale, convertendosi alla fede cristiana. Caduto vittima il suo padrone della ferocia sanguinaria dell'imperatore Caligola, egli lavora da vasaio a Roma ed è felice del suo nuovo stato, quando per un diverbio con un decurione della guardia viene arrestato e condannato a lottare nel circo. Il suo nuovo credo religioso impedisce a Demetrio di uccidere degli esseri umani, e nell'arena egli osa chiedere a Caligola grazia per il suo avversario abbattuto. Su esortazione della feroce Messalina, gli vengono lanciate contro tre tigri affamate, ma egli ne fa strage ed è il popolo stesso, e la guardia pretoriana, a reclamare perchè l'imperatore lo risparmi. Demetrio diventa da un giorno all'altro popolare nel circo e in tutta Roma, ma non contravviene mai ai comandamenti di Cristo; finchè — sempre per gli intrighi di Messalina, innamorata di lui — una giovane cristiana, Lucia, è gettata come preda ai gladiatori ubriachi sotto i suoi occhi. Dall'orrore la fanciulla impazzisce e Demetrio dà sfogo alla sua collera nel circo, vendicandola con la morte dei suoi persecutori. Poi rinnega la fede e, nominato tribuno per le sue gesta, inizia un'esistenza sfrenata e peccaminosa, finchè l'intervento dell'apostolo Pietro e la guarigione miracolosa di Lucia non lo richiamano sulla retta strada. Egli sfida ancora una volta Caligola, che lo condanna a morte, ma ormai il tiranno è odiato dalla cittadinanza intera, e la guardia imperiale stessa ribellandosi ne fa giustizia. Demetrio è salvo.

La gran vetrina del Cinemascope ha cercato di valorizzare al massimo tutte le considerevoli risorse di colore e di movimento che questo assiepato soggetto comportava. Non altrettanto bene però possiamo dire del suono stereofonico, spesso troppo rimbombante e stridente. Victor Mature, Susan Hayward e gli altri, hanno lavorato con solenni cadenze togate.

T. R.

Dichiarato fallito il cantante Jan Kiepura

DEVE PAGARE TASSE PER TREDICI MILIONI DI LIRE

Londra, 28

Un tribunale di Londra ha dichiarato il fallimento di Jan Kiepura. I creditori inglesi del noto tenore e artista cinematografico americano di origine polacca si riuniranno fra una settimana.

Le disavventure finanziarie del marito di Martha Eggerth erano cominciate subito dopo la guerra, quando le sue cospicue proprietà in Polonia furono confiscate dal regime comunista. I proventi dei numerosi film e concerti ai quali Kiepura ha in seguito preso parte gli consentivano tuttavia di rifarsi una fortuna.

Le ragioni dell'odierno fallimento sono piuttosto curiose. Esso è stato infatti richiesto dalle autorità fiscali, le quali pretendono adesso il pagamento di tasse per una somma pari a circa 13 milioni di lire dovute per alcuni film da lui girati in Granbretagna nel 1935-1936. Non si sa perchè, ma tali tasse gli erano state allora completamente abbuonate, e l'artista trasferì il tutto in Polonia, investendolo in beni immobili, successivamente confiscati. Nel frattempo il Ministero britannico del Tesoro rivolle i quattrini e promosse una causa, conclusasi dopo molti anni con l'attuale sentenza fallimentare, dato il rifiuto di Kiepura di pagare.

Durante le feste natalizie

OLTRE 500 PERSONE vittime di incidenti negli S.U.

Chicago, 28

Durante le vacanze natalizie sono morte negli Stati Uniti accidentalmente 515 persone (delle quali 352 in incidenti stradali). Tale cifra rappresenta un nuovo tragico primato (quello precedente di 396 vittime, risaliva al 1948) e supera anche le previsioni dell'Ufficio nazionale di sicurezza.

LE DIVERSE OPINIONI SULLA ZONA FRANCA

I commercianti di caffè temono «svantaggi tecnici»

Per un migliore sviluppo della loro attività, essi propongono invece altri provvedimenti, soprattutto nel settore delle facilitazioni fiscali, del credito e delle tariffe ferroviarie

[illegible]

Un operaio di Sagrado in cerca della figlia a Roma

Da quattro mesi egli vaga da un bar all'altro della capitale mostrando la fotografia della sua «bambina»

[illegible]

L'assegnazione di un bar nel complesso edilizio del Cacciatore

[illegible]

«Il vascello fantasma» giovedì al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi per la prima rappresentazione de «Il vascello fantasma» di Riccardo Wagner che, in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi e C per le gallerie ed il loggione, avrà luogo giovedì prossimo alle ore 20.30.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per interpreti Gigliola Frazzoni (Senta), Bruna Ronchini (Mary), Giuseppe Zampieri (Erik), Raimondo Botteghelli (Il Pilota), Rolando Panerai (L'Olandese), Mario Petri (Dalando). Maestro del coro Adolfo Fanfani. La regia è di Bruno Nofri.

Oggi replica al «Nuovo» de «La donna di garbo»

Oggi alle 21 si ripete al Teatro Nuovo «La donna di garbo», di Carlo Goldoni, che tanto successo ha riportato nelle precedenti serate. L'Associazione per il Teatro stabile, visto la crescente affluenza del pubblico nei posti di galleria, è venuta nella determinazione di aumentarne il numero, riservando a essi le ultime due file della platea.

Recita all'ASCA. Questa sera, alle 20.30, la Compagnia d'arte varia dell'A. S. C. Acegat, presenterà, nella sala maggiore di via Crispi 7, un programma di canzoni, con la partecipazione straordinaria del coro «P. Carniel» diretto dal maestro Lucio Gagliardi e con la orchestra «A.S.C.A.» diretta dal maestro Pino Fogar.

SPETTACOLI

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30: Prima rappresentazione «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Turno abbonamento A, platea e palchi; C, gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Compagnia stabile di prosa. Ore 21: «La donna di garbo» di C. Goldoni. Turno C.

EXCELSIOR. 15.15: Il primo spettacolare Cinemascope Metro in technicolor: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Ult. 22.
FENICE. 15.30: «Ulisse», il colossale technicolor Lux, con Kirk Douglas e Silvana Mangano. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Il letto», il film più atteso, con Dawn Addams, Martine Carol e Vittorio De Sica. Ultima 22. Vietato ai minori.
ROSSETTI. 15.30: Ava Gardner e Clark Gable in «Mogambo», il grandioso technicolor Metro. Ultima 22. Platea L. 180.
ARCOBALENO. 16: «I gladiatori». Il più superbo Cinemascope di quest'anno, con l'impareggiabile coppia Victor Mature e Susan Hayward. Colossale technicolor.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22). Su schermo panoramico Alan Ladd, Shelley Winters e numerose tribù indiane nello spettacolare e perfetto technicolor: «Le giubbe rosse del Saskatchewan». La loro più grande avventura, sullo sfondo meraviglioso delle montagne del Canadà. Segue «Incom».
GRATTACIELO. 16: «Pane, amore e gelosia», Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. E' la più bella strenna natalizia offerta dalla Titanus ai triestini. Severamente vietate le tessere fino a nuovo ordine.
SUPERCINEMA. 16: «Pane, amore e gelosia», Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. E la più bella strenna natalizia offerta dalla Titanus ai triestini. Severamente vietate le tessere fino a nuovo ordine.
ASTRA. 16: «Le tigri della Birmania» con Dennis Morgan e Dane Clark. Un emozionante «Warner». Precede Incom. Ultima 22.
CAPITOL. 16: «Ultimo gangster». Drammaticissimo capolavoro, con James Stewart e G. Robinson. Segue Topolino.
CRISTALLO. 16: Seconda settimana di grande successo di «Mogambo», il grandioso technicolor Metro, con Clark Gable e Ava Gardner. Ultimi due giorni.

ALABARDA. 16: Eccezionale «capogruppo» Paramount in technicolor: «La pista degli elefanti» con Elizabeth Taylor e Dana Andrews. Regia di William Dieterle.
ARISTON. 16: «Hong-Kong», mille misteri ed emozioni in un fantastico e avventuroso technicolor, con Jeff Chandler, Evelyn Keyes e Philip Fried. Precede attualità. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Destinazione Mongolia», technicolor, R. Widmarck e D. Taylor. Ricco varietà.
AURORA. 15, 17.20, 19.40 e 22: «Giulietta e Romeo» con S. Shentall e L. Harvey. Un superbo capolavoro di R. Castellani. Technicolor Rank, Leon d'oro alla XV Mostra d'arte di Venezia. Sino a nuovo avviso sono vietate le tessere e gli ingressi di favore.
GARIBALDI. 15.30: «La spia delle giubbe rosse», technicolor, con G. Montgomery e H. Carter.
IDEALE. 16: «Miseria e nobiltà», un grande Ferraniacolor, con Totò e Sophia Loren. Sarà più comico Totò povero o Totò ricco?
IMPERO. 15, 17.20, 19.40 e 22: «Giulietta e Romeo» con S. Shentall e L. Harvey. Un superbo capolavoro di R. Castellani. Technicolor Rank, Leon d'oro alla XV Mostra d'arte di Venezia. Sino a nuovo avviso sono vietate le tessere e gli ingressi di favore.
ITALIA. 16: «Piccola santa», affascinante trama di un sublime amore musicale, le più belle canzoni, con Virna Lisi e Rosario Borelli. Prima visione.
S. MARCO. 16: La Metro Goldwyn Mayer presenta: «I lupi mannari» con Gene Kelly e A. M. Pierangeli. Drammatico e avventuroso.
MARE. 16: «Quattro ragazze all'abbordaggio». Un brillante e musicale technicolor, con Tony Martin e Janet Leigh.
MODERNO. 16: «Invasione U.S.A.» (Che avverrebbe dell'America se fosse invasa?). Un film fantastico egregiamente interpretato da Gerard Mohr e Peggie Castle.
SAVONA. 15.30: «La dominatrice del destino», smagliante technicolor Fox. S. Hayward e D. Wayne.
VIALE. 16: «La pattuglia delle giubbe rosse», in technicolor, con James Craig e Rita Moreno. Un pugno di eroi contro una valanga selvaggia d'indiani Sioux. I visione.
VITT. VENETO. 15.15: Tutti gli assi dell'umorismo in «Accadde al commissariato». A. Sordi, N. Taranto, W. Chiari, L. Bosè, Billi e Riva, C. Dapporto. Il film dei «3 nastri d'argento». Warner Bros.

AZZURRO. 16: «Morti di paura», brillantissimo, con Dean Martin, Jerry Lewis, Lizabeth Scott, Carmen Miranda. Successo Paramount.
BELVEDERE. 16: «Aprile a Parigi», spettacolare technicolor Warner, con D. Day.
FERR. S. VITO. 19.45: «La nemica» con Elisa Cegani e Cosetta Greco. Ultima 21.30.
LUMIERE. 17: «Operazione Z» con Robert Mitchum e Ann Blyth.
MARCONI. 16: «Non sparare baciami». Brillantissimo technicolor con Doris Day.
MASSIMO. 16: «Furia bianca», sensazionale episodio d'eroismo, in un travolgente technicolor, con Eleaner Parker e Charlton Heston. Capogruppo Paramount.
NOVO CINE. 16: «Santarellina», technicolor. Cento risate, con A. Maria Pierangeli e Fernandel.
ODEON. 16: «Guerra dei mondi», technicolor Paramount, dal romanzo: «Il terrore viene da Marte». Eccezionale. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Delitto del secolo» con George Murphy e F. Currie.
SECOLO. 16.30: «Non c'è passione più grande», in technicolor, con Larry Parks. Segue varietà Marcella Marcelli e Roberto De Rosè. Grande successo.
SERVOLA. 18: «Non ci sarà domani». Warner Bros.
VENEZIA. 16: «Il sergente Carver», technicolor, con G. Montgomery.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10730 (10700), Generali 19540 (19270), Ras 7805 (7560), Assicuratr. 5590 (5600), Olcese 1600 (1510), Cucirini 7790 (7750), Linif. e Can. 824 (805), Coton. Mer. 233 (224), Fisac 185 (—), Fibre 2320 (2315), Snia 1752 (1728), Finsider 539.50 (524), Montecatini 1876 (1820), Fiat 1346 (1314), Sade 1346 (1330), Edison 2820 (2825), Seso 2680 (2673), Sip 1471 (1470), Vizzola 2823 (2800), Meridelettrica 1325 (1300), Rom. Elettr. 4880 (4850), Terni 263 (260), Stet 2850 (2790), Dist. Ital. 6920 (6660), Eridania 26160 (25800), Rom. Zucch. 3160 (3150), Anic 1455 (1447), Saffa 1755 (1750), Italgas 1440 (1443), Liquigas 874 (878), Rumianca 1504 (1497), Italcementi 11790 (11710), Pirelli It. 2810 (2805), Pirelli e C. 2780 (—).

TRIESTE

Finmare 410 (403), Generale 19540 (19200), Assicuratrice 5400 (5200), Ras 7500 (7450), Snia 1745 (1733), Montecatini 1870 (1818), Beni Stabili 9590 (9550), Pirelli S. p. A. 2812 (2800); invariato il resto del listino.

Cambi e valute: Sterlina unitaria 1670-1690; dollaro 632-636, fr. svizzero 148-149, sterlina oro 5800-5850, marengo 4300-4325, oro al mille 720-724, argento 18.500-19.000.

IL PROBLEMA DELL'ELIMINAZIONE DELLE IMMONDIZIE

SECONDO IL PROGETTO DEL COMUNE bisognerà ricorrere all'incenerimento

L'attuale sistema di scarico sull'altipiano è risultato troppo costoso: esso comporta una spesa annua di trenta milioni di lire per il solo trasporto - Il nuovo impianto dovrebbe sorgere in via dell'Istria, nell'attuale edificio del crematorio

Uno dei problemi [illegible]

[illegible] e bisogna poi rilevare che, in media, ogni autocarro effettua questo viaggio tre volte al giorno. Si ha quindi, per i ventiquattro automezzi dei quali dispone il servizio di nettezza urbana, un totale di cento viaggi giornalieri. A questa si aggiunga l'usura del materiale e si vedrà come lo smaltimento delle immondizie rappresenti oggi un onere non trascurabile.

Pericolo d'incendio

A proposito di questo continuo ammassamento di rifiuti nella dolina di Farnetti si ha un curioso particolare. L'anno scorso — non è stato possibile appurare se le cause dovevano esser attribuite al classico mozzicone di sigaretta oppure, com'è più probabile, al processo di autocombustione — il grande deposito di immondizie prese fuoco, facendo assumere alla dolina un aspetto vulcanico. Nonostante reiterati interventi dei vigili del fuoco e le precipitazioni piovose, il fuoco praticamente non si è mai spento e ancor oggi cova tra il cumulo di immondizie, costituendo un continuo pericolo di incendio per i boschi circostanti.

Per risolvere questo problema, varie possono essere le soluzioni. V'è infatti la possibilità di ricavare, dalle immondizie mediante opportuni procedimenti, delle sostanze fertilizzanti che possono quindi esser impiegate nell'agricoltura e costituire una fonte di entrata per il servizio di nettezza urbana. Questa soluzione è attuata — nelle piccole città — nella zona umbro-toscana che ha un carattere esclusivamente agricolo, ma non rappresenta una considerevole fonte di realizzo in quanto i concimi ricavati dal trattamento chimico delle immondizie vengono ceduti ad un bassissimo prezzo. A Genova, invece, i fertilizzanti così ricavati vengono venduti a complessi di floricultura della riviera, e sembra con buon risultato. Si tratta però di particolari e favorevoli circostanze per l'impiego agricolo delle immondizie. A Torino, il servizio di asporto dei rifiuti è stato appaltato da centotrenta ditte private, formate dai contadini che al mattino si recano in città per il rifornimento di frutta e ortaggi e che ritornano in campagna dopo aver raccolto nella zona assegnata i rifiuti, che vengono poi impiegati parzialmente — ma senza bisogno di acquisto — nelle campagne stesse.

Soluzione vantaggiosa

Nelle maggiori città, invece, lo smaltimento delle immondizie viene effettuato secondo particolari esigenze e possibilità, ma si è sempre orientati verso l'eliminazione crematoria, seguendo gli esempi delle grandi città del nord, della Svizzera e della Francia (Copenhagen, Basilea, Zurigo, Berna, Parigi, Marsiglia, Tolosa, Nantes, Principato di Monaco). Questo metodo ha il notevole vantaggio di eliminare al massimo la necessità di trasporto, in quanto gli impianti costruiti secondo i moderni ritrovati tecnici possono esser fabbricati nel cuore della città senza costituire una fonte di pericolo sanitario. Con opportuni filtri vengono eliminate le ceneri all'uscita del camino mentre la cenere che si produce allo interno dei forni crematori (pari a circa un decimo del volume delle immondizie bruciate) può esser facilmente smaltita senza alcun pericolo (viene utilizzata per riempimenti di massicciate oppure viene scaricata in mare), infine, si può giungere all'utilizzazione del calore prodotto per questo processo crematorio. A Berna, per esempio, della produzione calorifera si serve l'ospedale civile per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti.

Per quanto riguarda la nostra città, appare logico e più conveniente adottare il sistema di eliminazione crematoria. L'utilizzo agricolo dei concimi ricavati dalla lavorazione chimica delle immondizie rappresenta una grossa incognita e comporta — oltre alla costruzione di un costoso impianto attrezzato — il rischio di trovarsi di fronte all'impossibilità di assorbimento del mercato agricolo, posto che vi esista. Occorre tener presente, inoltre, che per il processo chimico le immondizie devono fermentare in apposite celle per un periodo superiore ai venti giorni, per cui si dovrebbe avere la possibilità di immagazzinare l'enorme quantità di circa ottomila metri cubi di rifiuti.

Se effettivamente, come si asserisce, l'impiego agricolo del concime da immondizie dà buoni risultati e può rappresentare una fonte di guadagno, dovrebbe l'iniziativa privata assumere in proprio e la costruzione dell'impianto e l'asporto delle immondizie a domicilio, in quanto il Comune non può impegnare centinaia di milioni in impianti che domani potrebbero anche risultare inadeguati ed inutili. Non rimane quindi che la soluzione dell'eliminazione crematoria. Si tratterebbe di costruire «ex-novo» i forni del crematorio già esistente in via dell'Istria. Tale soluzione offre molti vantaggi. In primo luogo, con i duecento milioni stanziati a favore del servizio di nettezza urbana, si giungerebbe tanto alla costruzione dei forni quanto al potenziamento dell'intero autoparco ed al completamento del servizio d'asporto a mezzo dei bottini, oggi limitato alla zona centrale della città. Si avrebbe poi la possibilità di impiegare il calore, tanto da assicurare all'autoparco ed all'impianto intero una autonomia non disprezzabile per i vantaggi economici. Infine, si giungerebbe ad eliminare l'alto costo dei trasporti delle immondizie a Fernetti — una spesa annua valutata ad oltre trenta milioni — e si otterrebbe lo snellimento di tutto il servizio grazie all'ubicazione centrale dell'impianto-crematorio.

In merito alla ventilata concessione in gestione — comunque non per un lungo periodo di tempo, ma soltanto per un paio d'anni — a qualche ditta privata del servizio di nettezza urbana, il cons. Novelli in sede di Consiglio comunale ha voluto chiarire che non bisogna anzitutto confondere la gestione con il valore patrimoniale, che resterebbe sempre di proprietà comunale. Il cons. Novelli ha poi rilevato che il problema dello smaltimento delle immondizie va affrontato con urgenza, indipendentemente dalla concessione o meno del servizio in gestione privata e ha sottolineato i vantaggi che la costruzione dei forni per l'impianto crematorio porterebbe anche agli effetti di una concessione in gestione. Non dovendosi trattare più di un dispendioso trasporto delle immondizie in località fuori dalla zona urbana — come avviene oggi — le ditte private non dovrebbero preoccuparsi di questo lato oneroso e sarebbero meglio disposte ad assumere la gestione dell'intero servizio, gestione che avrebbe lo scopo unico di assicurare al servizio una miglior organizzazione.

Un intruso sorpreso a rubare nel negozio

Il ladro - un profugo ungherese - si è scusato col dire ch'era ubriaco

Le merci esposte sulle scansie del magazzino d'abbigliamento di via Machiavelli 17, colpivano lunedì sera l'attenzione dell'ungherese Janos Polonij, di 33 anni, oriundo da Budapest e alloggiato al campo profughi di San Sabba, il quale passava casualmente di là verso le sei di sera. Allungato il collo verso il negozio, lo sfaccendato passante constatava con piacere che nessuno s'aggirava tra i banchi, per cui, aperta cautamente la porta, entrava nell'esercizio. Muovendosi come un'ombra, il Polonij s'avvicinava a una scansia e, con rapida mossa sfilava un pacco di matasse di lana azzurra. A questo punto, il colpo così abilmente condotto è naufragato miseramente: il proprietario del magazzino, Salvatore Berdini, abitante in via dei Porta 99, non s'era affatto allontanato dal deposito. Per prendere una carta, egli s'era spostato nel retrobottega da dove, sebbene il Polonij si fosse mosso come un'ombra, aveva potuto udire i rumori appena percettibili sollevati dai suoi passi. Il profugo stava proprio infilando la porta con il pacco sottobraccio, quando il Berdini gli è piombato alle spalle. Vistosi scoperto, l'ungherese ha avuto la presenza di spirito di buttare la refurtiva e di raggiungere la strada. Ma il Berdini non si è dato per vinto e, messosi nella sua scia, è riuscito dopo pochi passi a raggiungerlo nuovamente. Il derubato aveva appena afferrato il ladruncolo, quando, dalla vicina Questura, uscivano due agenti, i quali correvano accanto al Berdini e immobilizzavano il Polonij. Questi è stato scortato negli uffici della Squadra mobile, dove ha tentato di giustificare il suo gesto, attribuendolo allo stato d'euforia che lo pervadeva dopo il pomeriggio trascorso in un'osteria del porto. E' stato tradotto al Coroneo.

Moto contro una casa al bivio di Sistiana

Il bivio di Sistiana è stato fatale ieri a un turista vicentino, Onofrio Conni, di 25 anni, da Castelvecchio Siculo. Verso le 2 del pomeriggio, in sella a una motoleggera, il Conni percorreva la strada costiera diretto verso Duino. Giunto all'altezza del bivio di Sistiana, da dove cioè si dipartono la strada per Duino e la Tarvisiana, il centauro, anzichè svoltare a destra o a sinistra, proseguiva — non è stato accertato per quale motivo — la sua corsa, e andava a sbattere con violenza contro la facciata dello stabile n. 32. Dopo l'urto, il Conni è stato catapultato al suolo. Proprio nello stesso momento è passata da quelle parti una macchina della Polizia stradale, i cui agenti, raccolto lo sfortunato motociclista, lo hanno trasportato all'ospedale civile di Monfalcone. Il Conni, che ha riportato abrasioni e contusioni multiple al viso e alle mani, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Di un drammatico incidente è stato protagonista anche l'impiegato Ennio Jacus, di 27 anni, abitante in via Caprin 3. Poco prima delle sei di sera, al volante dell'autofurgoncino «Fiat 508 L» targato TS 5587, lo Jacus sbucava da via Madonizza in piazzale Rosmini. La macchina aveva percorso appena qualche metro sul piazzale quando, probabilmente per un errore di guida, scavalcava la cordonata del marciapiede e andava a sbattere contro il muricciolo che delimita il terrapieno, sotto il quale si snoda la strada che conduce ai Campi Elisi. L'urto è stato fragorosissimo. Lo Jacus, imprigionato nel posto di guida, ha riportato ferite multiple al volto. Sul posto è intervenuta la Polizia, i cui agenti hanno appurato che l'autofurgoncino era stato prestato allo Jacus da un suo socio e amico, il signor Adalberto Krizai, di 35 anni, abitante in via del Molino a Vento 17, il quale è intervenuto poco dopo sul posto e ha aiutato i presenti a spostare l'automezzo, gravemente donneggiato, dal marciapiede alla strada. Con un'autolettiga della CRI lo Jacus è stato trasportato all'ospedale, e trattenuto nel reparto oculistico con prognosi di 10 giorni per contusioni al bulbo oculare sinistro e ferite multiple al volto.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 dicembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Scoiattolo» (it.); B. 10 «Enri» (it.); B. 11 «Sophoclyve» (li.); B. 15 «Treviso» (it.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 22 «Mirna» (jug.); B. 32 «Honestas» (it.); B. 33 «P. Amica» (it.); B. 35 «Gorenjska» (jug.); B. 36 «Trident» (br.); B. 37 «Exbrook» (am.); B. 38 «Aequitas II» (it.); B. 39 «Fiducia» (it.); B. 40 «M. Paolina G.» (it.); B. 42 «Ambra» (it.); B. 43 «Risano» (it.); B. 46 «Gavilan» (pa.). **P.to Lido:** «G. Giorgio» (it.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.), «Valtellina» (it.). **Ars. Dock:** «M. Cosulich» (it.), «Airone» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Drava» (jug.). **Scalo Legnami E.:** «Cagliari» (it.). **Ilva Vecchia:** «Rinucci» (it.). **Ilva Nuova:** «M. Amato» (it.). **S. Sabba:** «Luisa» (it.). **Aquila:** «Driade» (pa.). **S. Rocco:** «Lussino» (it.). **Rada est.:** «Patrizia Fassio» (it.).

NELLE AULE GIUDIZIARIE

LA SIMULAZIONE DI REATO di un confidente della Polizia

Una storia di contrabbando che risulta inventata

[illegible] complessivo di 20 mila pacchetti. Egli sapeva il posto — disse — dove le sigarette si trovavano nascoste, nei pressi di Aurisina: l'avrebbe indicato alla Polizia dietro compenso di ventimila lire.

Sentito un tanto, il caporale avrebbe voluto avere maggiori particolari, conoscere con precisione i luoghi, apprendere il nome delle persone; ma il Petrucci non volle dire di più. E se ne andò, fissando un appuntamento con il caporale per l'indomani, in un bar di viale XX Settembre. L'indomani, stessa storia. Avrebbe parlato, sì, il Petrucci, avrebbe detto tutto: ma con le debite garanzie. Che la Polizia si impegnasse a versargli i soldi, e lui avrebbe spiegato tutto. Il caporale allora portò nuovamente il giovane al proprio Comando, lo fece parlare con un superiore, poi con un altro: e finalmente, messo alle strette, prima il Petrucci cercò di abbozzare uno schizzo della località ove a suo dire avrebbero dovuto trovarsi le sigarette, ben nascoste; e infine crollò. E si indusse a confessare che la storia del contrabbando era tutta un trucco. La aveva pensata unicamente nella speranza di farsi dare le ventimila lire, in conto di altre confidenze precedentemente fatte ai poliziotti, e mai compensate.

L'unica conseguenza che la faccenda ebbe — accertata l'inesistenza del fantomatico contrabbando — fu naturalmente una denuncia del Petrucci per simulazione di reato; comparso di fronte al Pretore, il giovane s'è visto ap- [illegible]

Rifugiati balcanici partiti per l'Australia

[illegible] apparecchio che il CIME ha noleggiato e fatto partire per l'Australia nei due mesi di novembre e dicembre, in esecuzione al piano concordato con le locali autorità italiane per l'emigrazione dei rifugiati di nazionalità straniera che fino a ieri affollavano i campi di raccolta della zona.

Ancora due partenze per via aerea seguiranno giovedì 30 e venerdì 31 dicembre, per un numero complessivo di 116 persone. Va anche ricordato che nel corso di questo mese il CIME ha fatto emigrare, sempre per l'Australia, due contingenti di rifugiati balcanici rispettivamente imbarcatisi a Trieste il 10 dicembre sul p.fo «Castel Felice» ed il 20 sul p.fo «Toscana».

Mortali conseguenze di una caduta in casa

Si è spenta iersera nel reparto ortopedico dell'ospedale la signora Francesca Devetak in Bergogna, di 83 anni, abitante in via del Panorama 24. Ancora la sera del 17 novembre, la povera signora, sofferente da qualche tempo, era rimasta vittima di un'accidentale caduta in casa: allontanatasi per pochi minuti la donna che l'assisteva, la Bergogna aveva tentato di alzarsi dalla seggiola sulla quale era seduta ma, perduto l'equilibrio, era caduta pesantemente sul pavimento, fratturandosi il femore sinistro. Trasportata all'ospedale, l'inferma era stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

UN EPISODIO DELLA VISITA DEL MARESCIALLO TITO IN INDIA: IN UN VILLAGGIO PRESSO NUOVA DELHI IL DITTATORE JUGOSLAVO POSA PER LA FOTO DI PRAMMATICA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE RIPERCUSSIONI DEL DIBATTITO A PALAZZO BORBONE

TUTTI EVITANO A WASHINGTON DI PRONUNCIARSI SUL VOTO FRANCESE

Foster Dulles rinvia la conferenza stampa settimanale - Stratagemmi di Eisenhower per sfuggire ai giornalisti - Un colloquio Tarchiani-Murphy

New York, 28

Un'altra lunga telefonata oggi fra Ike e Dulles: il Segretario di Stato da Washington ha messo al corrente il Presidente della situazione dopo il drammatico primo voto francese. Tuttavia nulla è trapelato del pensiero sia di Ike che di Dulles a proposito di ciò che accade in Francia. Si sa che i consiglieri del Presidente sono molto dubbi sul futuro francese, ma essi ancora sperano in un risultato positivo domani sera, risultato che potrà modificare profondamente la linea della politica americana nei confronti dell'Europa.

Perciò, i due uomini più importanti degli Stati Uniti e i membri del Governo si guardano bene dal fare dichiarazioni che potrebbero anche apparire intempestive oggi: ed è per questa ragione che Dulles il quale per solito tiene la sua conferenza stampa il martedì, oggi ha preferito annullarla, evitando così di dover in qualche modo rispondere alle pepate domande che i giornalisti si erano preparati a fargli sui fatti di Parigi.

Non molta fortuna hanno avuto i corrispondenti che seguono le mosse del Presidente in vacanza ad Augusta, nella Georgia: Ike si è guardato bene dal presentarsi in qualsiasi modo ai giornalisti che gli pongono da ieri sera una specie di assedio e ha lasciato al suo addetto stampa, Jim Hagerty, il compito di affrontarli. Ma Hagerty anche lui non sa cosa rispondere e perciò si è sbracciato a tener calmi tutti quelli che si assalivano per avere un indizio dell'idea» del Presidente su ciò che è accaduto alla Camera francese. Allora Hagerty ha fatto una cosa spiritosa: ha tirato fuori dalle tasche una manciata di distintivi e li ha offerti ai giornalisti. Su ogni distintivo c'era scritto: «Relax», che significa «calmatevi». Tutto si è risolto in una risata e Hagerty ha approfittato della cosa per sganciarsi e sparire.

Oggi l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani, si è incontrato con il Sottosegretario di Stato americano Robert Murphy, al quale ha tenuto a sottolineare l'interesse del Governo italiano circa il problema dell'assegnazione degli «off shore procurements» (commesse all'industria europea) sia per i suoi effetti economici che per quelli sociali in Italia.

L'Ambasciatore Tarchiani ha anche posto in rilievo l'importanza delle ultime notizie giunte dall'Italia circa i risultati delle elezioni nelle Commissioni interne.

Tarchiani è intervenuto mentre il Governo americano si accinge a formulare i nuovi programmi per il prossimo anno. Il Governo sembra si prepari a chiedere aiuti militari per un miliardo e quattrocento milioni di dollari nell'esercizio che il nuovo Congresso a maggioranza democratica [illegible] quello dello scorso anno quando il Parlamento era dominato da una maggioranza repubblicana, che si mostrò dichiaratamente ostile agli aiuti all'estero, o meno per quanto riguardava lo ammontare proposto dal Governo.

Fonti bene informate rilevano che la somma che il Presidente Eisenhower richiederà quest'anno ha avuto già l'approvazione di alti esponenti del Congresso. Il totale di questo anno sarà comunque di 180 milioni inferiore alla cifra proposta dal Presidente e di 800 milioni superiore a quella che il Congresso approvò lo scorso anno.

Per la complessa procedura amministrativa degli aiuti militari all'estero non si verificherà il prossimo anno una flessione negli ordinativi alle industrie europee per quanto le necessità dovranno e le riserve possano in parte provvedere ai rifornimenti dando nel contempo la possibilità di riequipaggiamento delle Forze armate statunitensi.

Sembra che l'80 per cento del miliardo e 400 milioni di aiuti militari andrà a beneficio delle nazioni asiatiche secondo una graduatoria che pone in primo piano la Cina nazionalista, quindi le Filippine, l'Indocina, la Thailandia e il Pakistan, e forse una o due delle altre Nazioni associate nella SEATO. La riduzione degli aiuti alle Nazioni della NATO sarebbe determinato secondo gli ambienti competenti di Washington, dal fatto che queste sarebbero state già largamente finanziate dai precedenti assegnamenti e che si sosterrebbe per qualche anno. D'altra parte sarebbero rimasti [illegible] circa dieci miliardi di dollari già assegnati [illegible] particolari delle singole Nazioni della NATO.

A proposito degli aiuti americani all'Europa si apprende da fonti ufficiali che l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, signora Luce, ha in programma una serie di colloqui presso il Dipartimento di Stato e presso altri enti governativi sul piano economico italiano di dieci anni. I colloqui dovrebbero iniziare la prossima settimana. La signora Luce dovrebbe giungere all'aeroporto di New York alle 10 di domani.

Seguendo le stesse fonti la signora Luce avrebbe avuto nei giorni scorsi contatti con alti funzionari del Governo italiano, i quali l'avrebbero messa al corrente dei punti essenziali del piano decennale per una ulteriore modernizzazione dell'economia industriale ed agricola italiana e per l'assorbimento di una forte aliquota degli attuali disoccupati, che ascendono a due milioni circa. Da parte sua l'Ambasciatore americano dovrebbe discutere con i funzionari del Dipartimento di Stato e con gli esperti dell'amministrazione delle operazioni straniere la possibilità che gli Stati Uniti sostino l'Italia a portare a buon termine il suo piano economico.

In genere i funzionari americani vedono di buon occhio un'assistenza all'Italia, in quanto sanno che essa ha rispettato puntualmente i termini dei prestiti avuti sia dagli Stati Uniti sia dalla Banca di Importazione ed esportazione. Il prestito di 100 milioni di dollari, avuto nel 1947 dalla Banca di importazione ed esportazione, è stato interamente restituito dall'Italia. I particolari del piano italiano di dieci anni saranno completati entro il 10 gennaio, in modo che il piano stesso possa essere discusso dall'Ufficio della cooperazione economica europea che si riunirà in questo giorno a Parigi.

LE TASSE SULLA CIRCOLAZIONE DELLE AUTOMOBILI

UN PROGETTO INFELICE

La proposta di legge governativa per l'inasprimento fiscale incontra seria opposizione pure negli ambienti parlamentari

Roma, 28

Continua viva la polemica, anche in sede parlamentare, sulla proposta di legge governativa per l'inasprimento delle tasse di circolazione sulle automobili.

Il disegno di legge, approvato recentemente dal Senato è stato come è noto bloccato alla Commissione finanze e tesoro della Camera, in seno alla quale è stato nominato un comitato ristretto che dovrà riferire alla Commissione alla ripresa dei lavori parlamentari, nella seconda quindicina di gennaio.

Appaiono importanti, quindi, le opinioni espresse all'organo dell'A.C.I., da alcuni dei componenti di detto comitato, tutti sostanzialmente favorevoli ad una profonda revisione del testo trasmesso dal Senato.

«Il provvedimento — ha detto per esempio l'on. Foderaro, democristiano — dovrà essere profondamente modificato per passare alla Camera. Bisognerà tener conto — egli ha continuato — delle esigenze della motorizzazione minore, su cui non si possono far pesare eccessivi gravami, e provvedere in maniera più equa per la motorizzazione maggiore». L'on. Foderaro ha aggiunto che «il comitato è concorde su questi punti» e che «se non si raggiungerà l'accordo il provvedimento corre il rischio di essere respinto».

L'on. Pieraccini (PSI) poi sostiene che l'attuale sistema di tassazione sulle automobili è insufficiente e antiquato: «fiscalmente — egli afferma — si colpisce oggi una macchina a seconda della cilindrata; ma tutti sanno che la potenza effettiva di un motore è legata anche ad altri elementi (compressione, numero dei giri, ecc.) per cui, per fare un esempio, la 1100 normale e la 1100 TV che pure hanno una potenza effettiva rispettivamente di 36 e di 50 Hp., fiscalmente pagano lo stesso, avendo la stessa valutazione in 13 Hp. E' dunque evidente — conclude l'on. Pieraccini — che se si prende di nuovo in esame il problema delle tasse di circolazione, non ci si può limitare a ritocchi ma occorre rivedere profondamente l'intero sistema».

Riferendosi anche alla necessità di non gravare ulteriormente sulla motorizzazione minore «che è oggi non un lusso ma una necessità di vita», il Parlamento propone poi «che non siano aggravate le tasse sui motocicli e che anzi sia stabilita una esenzione semestrale» per quelli nuovi, come oggi già avviene per le automobili, e che ugualmente non si aggravi l'onere fiscale sulle auto che sono strumenti di lavoro (topolino, giardinette ecc.) colpendo invece maggiormente le auto più potenti.

In attesa che il disegno di legge venga definito, sono state diramate istruzioni per la proroga di validità del contrassegno di circolazione del 1954 fino al 25 gennaio 1955.

L'agitazione dei medici INAM

Roma, 28

Il comitato centrale del sindacato nazionale medici, riunitosi per esaminare la vertenza medici-Inam ha deliberato l'inizio dell'agitazione della categoria.

In Lombardia l'agitazione è già iniziata secondo le norme impartite dal comitato.

LE VOTAZIONI DELL'ASSEMBLEA FRANCESE

SOLLIEVO A BONN ma senza ottimismo

François Poncet lascerà in febbraio la carica di Alto Commissario e Ambasciatore in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 28

Grandi reazioni a Bonn non ci sono state, dopo il voto di questa notte all'Assemblea nazionale francese. Si è avuto invece qualche commento in sordina nei circoli politici, mentre alla Cancelleria si è mantenuto il più rigoroso riserbo. Quindi non si è assistito nè a manifestazioni entusiastiche nè a euforie. Tutt'al più si può parlare di «sollievo». Bonn, insomma, si premunisce contro gli ottimismi prematuri.

Negli ambienti della democrazia cristiana si è detto «che il voto di questa notte è stato un successo personale di Mendes France e, non da ultimo, una vittoria del buonsenso».

Non è questa però l'opinione dei socialdemocratici di Ollenhauer, i quali interpretano il voto dell'Assemblea nazionale francese come il frutto delle pressioni esercitate dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna su un Parlamento debole e sfiduciato. Il giudizio è contenuto nella nota politica del foglio del partito.

Da parte sua, alla Radio di Berlino, l'influente deputato socialdemocratico Herbert Wehner ha sollecitato ancora trattative a quattro fra le grandi potenze per la soluzione del problema tedesco e per la riunificazione della Germania. I trattati di Parigi — secondo i socialisti — inaspriscono la tensione fra i due blocchi. E questi sono i commenti di maggior rilievo registrati oggi a Bonn.

Nel mondo diplomatico c'è una novità: l'attuale Alto Commissario e Ambasciatore francese in Germania, François Poncet, lascerà la sua carica e partirà per Parigi in febbraio. Sarà sostituito, a quanto si afferma, da Roland de Margerie.

La notizia della partenza di François Poncet è stata accolta con sincero rammarico per la stima e la simpatia che il diplomatico francese era riuscito ad accattivarsi in vasti ambienti della Germania occidentale.

P. O.

E' morto Josef Geroe

Ministro austriaco della Giustizia

Vienna, 28

Il Ministro austriaco della Giustizia, Josef Geroe, è deceduto oggi a Vienna, in seguito ad una crisi cardiaca. Aveva 59 anni.

La notizia ha suscitato vivo cordoglio non soltanto nei circoli giuridici, ma anche in quelli sportivi, di cui egli era una delle personalità più eminenti essendo stato dal 1927 al 1938 presidente del comitato federale viennese di calcio, e, dopo il 1945, presidente della Federazione austriaca di calcio e presidente del Comitato olimpionico austriaco.

Il Ministro Geroe era nato nel settembre del 1896 a Subotica (allora Ungheria meridionale). Nella prima guerra mondiale prestò servizio come ufficiale di artiglieria. Laureatosi in giurisprudenza a Vienna, entrò nella magistratura, esercitando la sua attività nella Procura di Stato prima a Wiener-Neustadt, poi a Vienna. Nel 1938 venne arrestato dai nazisti e internato a Dachau, successivamente a Buchenwald.

Nominato Ministro della Giustizia nel 1945, tenne questa carica sino al 1949, ritornando a ricoprirla dal 1952 in poi.

La strana disavventura di un istriano a Roma

Roma, 28

La Polizia sta attivamente indagando in merito allo strano racconto fatto da un profugo istriano il quale si è presentato ieri all'ospedale di S. Camillo per farsi medicare alcune ferite al viso, causate, a quanto è risultato ai sanitari, da graffi violenti. L'istriano, Piero Morosini, di anni 33, da Pola, ha raccontato che, mentre tornava a casa di notte, fu avvicinato da una macchina che si fermò tagliandogli la strada. Due uomini, che si qualificarono per giornalisti di un quotidiano di sinistra, lo avrebbero invitato a salire dicendo che avevano bisogno di qualche informazione. Data l'insistenza, il Morosini sarebbe salito sulla macchina che venne subito rimessa in moto. I due uomini cominciarono a rivolgergli alcune domande generiche, poi gli mostrarono alcune fotografie chiedendogli se era in grado di riconoscere il volto di alcuni uomini.

Il Morosini ha affermato ancora di aver detto ai due di non conoscere quelle persone, al chè uno dei «giornalisti» gli avrebbe detto: «allora tu non sei dei nostri». Il Morosini confermò che non era dei loro e mostrò anzi la tessera della DC, al che uno dei due avrebbe estratto un coltello minacciandolo. Questi si difese e, sempre secondo il suo racconto, ne nacque una colluttazione. Così egli spiega i graffi sul volto. Buttato fuori dalla macchina che aveva rallentato la corsa, il Morosini si era recato all'ospedale.

Arrestati in Egitto sei «sovversivi» ebrei

Il Cairo, 28

La polizia egiziana ha tratto oggi in arresto sei ebrei, fra i quali una ragazza, impiegata al Cairo presso una compagnia belga. Essi sono accusati di attività sovversiva comunista e sionista.

Gli arrestati sono cinque cittadini francesi ed un egiziano. Sono stati accusati di avere creato una cellula comunista e di avere favorito lo spionaggio a favore dello Stato di Israele. Essi compariranno davanti al tribunale militare che sta attualmente celebrando il primo processo riguardante «lo spionaggio sionista». Secondo l'atto di accusa, diffuso oggi dalla stampa egiziana, l'affare risalirebbe al 4 ottobre scorso. Da questa data la inchiesta sarebbe stata proseguita in segreto.

Il principale imputato definito «capo della organizzazione israelo-comunista» è un disegnatore impiegato presso il quotidiano «Al Ahram» di nome Henri Vita Cohen. Il suo arresto avrebbe portato alla scoperta di un centro che inviava microfilm di documenti e di rapporti confidenziali ad un centro comunista residente in Francia.

Un altro imputato, Henri Osmo, di nazionalità egiziana è funzionario in una società di importazione. Secondo l'atto di accusa nel corso delle perquisizioni effettuate dalla polizia, sarebbero stati rinvenuti numerosi documenti comunisti.

Successo di una nuova opera di Giancarlo Menotti

New York, 28

Un clamoroso successo di critica e di pubblico ha ottenuto l'opera «La santa di Blefcher Street» presentata la scorsa notte in uno dei principali teatri di Broadway. Autore ne è l'italo-americano Giancarlo Menotti al quale si devono sia il testo che la musica del nuovo lavoro.

DOPO UN ANNO E MEZZO DI SEPARAZIONE

SI SONO RICONCILIATI gli ex Sovrani jugoslavi

L'annuncio è stato dato da Pietro a Gstaad dove i due coniugi si trovano in vacanza

Gstaad, 28

L'ex Re Pietro di Jugoslavia ha annunciato oggi ufficialmente di essersi riconciliato con la consorte, Alessandra, con la quale sta trascorrendo un periodo di vacanza nella località di sport invernali di Gstaad, dopo una separazione durata più di un anno. L'ex sovrano ha aggiunto che le pratiche di divorzio per abbandono del tetto coniugale, da lui iniziate a carico della moglie lo scorso anno, a Parigi, saranno revocate.

L'annuncio è stato dato dall'ex sovrano nel tardo pomeriggio odierno, dopo essere rientrato assieme alla moglie da una lunga escursione sugli sci attraverso le magnifiche piste che la famosa stazione invernale svizzera offre ai suoi ospiti.

«La Regina Alessandra ed io — ha dichiarato l'ex sovrano — abbiamo deciso di continuare assieme la nostra vita, e abbiamo ordinato ai nostri avvocati di sospendere le pratiche in corso per ottenere il divorzio. Re Pietro era giunto a Gstaad per passare il Natale assieme al figlio di nove anni, Alessandro, che frequenta una scuola elvetica; una tempesta di neve aveva sorpreso lui e il suo aiutante di campo capitano Petrovic all'altezza del Col des Mosses ed essi avevano dovuto continuare la strada a piedi sino a Gstaad dove avevano preso alloggio in un piccolo e tranquillo albergo.

Egli era rimasto nel suo hotel sino a ieri, quando si era trasferito all'albergo «Palace» che ospita la consorte Alessandra ed il figlio; il proprietario del piccolo albergo ha dichiarato che l'ex sovrano avrebbe dovuto fermarsi «parecchi giorni ancora» nelle sue stanze, ma che l'altra notte «non era rientrato a dormire ed aveva pernottato al Palace».

La conciliazione pone termine ad un anno e mezzo di separazione, dall'epoca in cui, a Parigi, la coppia si divise con una decisione che fece molto scalpore.

Il capitano Petrovic dopo le parole dell'ex sovrano ha dichiarato a sua volta che la coppia è «molto felice» e per celebrare l'avvenuta riconciliazione darà un grande ricevimento nei saloni del Palace Hotel di Gstaad.

Gli ospiti dell'albergo hanno dichiarato che Alessandra e Pietro sembrano «degli sposi novelli»; la coppia è uscita a braccetto per una lunga passeggiata dopo la dichiarazione ed al ritorno sui loro visi era uno smagliante sorriso.

Due fratellini uccisi in un bosco da una mina

Bologna, 28

Due giovani fratelli sono stati uccisi dallo scoppio di una mina da guerra. Ivo e Ferdinando Agresti, rispettivamente di 11 e 7 anni, figli di un coltivatore diretto, mentre raccoglievano legna in un bosco nei pressi della loro abitazione, in località Costa di Monghidoro, hanno calpestato una mina affiorante dal terreno. Il più piccolo investito in pieno dalle schegge, è morto sul colpo, mentre il fratello Ivo è spirato poco dopo fra le braccia dei genitori.

LE RISULTANZE DELL'INCHIESTA ESEGUITA A VENEZIA

Inventato di sana pianta il preteso messaggio di Burgess

Minuziosa ricostruzione dei movimenti dei due giornalisti inglesi

Venezia, 28

Le affermazioni contenute nell'articolo pubblicato sul «People» dal giornalista Thomas Duncan Webb a proposito di un preteso incontro nello Adriatico con coloro che avrebbero tra le loro mani il diplomatico Guy Burgess, devono considerarsi una pura invenzione.

Così hanno dichiarato gli organi inquirenti a conclusione dell'inchiesta da essi condotta dopo le «rivelazioni» del Webb. Gli incaricati dell'inchiesta sono riusciti a ricostruire nei dettagli, ora per ora, il soggiorno veneziano dell'inglese, riuscendo anche a chiarire alcuni punti che sino ad alcuni giorni fa apparivano molto oscuri.

Così si è appreso che il Webb, unitamente al disegnatore tessile, Wallace Dunlop, di 32 anni, pure londinese, era giunto a Venezia il 29 novembre scorso prendendo alloggio al «Terminus», un albergo situato ad un centinaio di metri dalla stazione ferroviaria. Essi vi si presentarono muniti di sei macchine cinematografiche da presa e di quattro macchine fotografiche di vario tipo.

Sistematisi nell'albergo e depositati quasi tutti i bagagli, il due dicembre il Webb e il Dunlop raggiungevano Chioggia e nella stessa giornata, previa laboriosa contrattazione con il proprietario, si imbarcavano sulla motobarca «Licia», giustificando il noleggio dell'imbarcazione con la necessità di raggiungere il largo per girare le fasi di una partita di pesca. Quando, dopo parecchie ore di navigazione, il timoniere ritenne di aver raggiunto il limite della sortita, i suoi ospiti chiesero di potersi avvicinare maggiormente alla costa jugoslava, probabilmente con la segreta speranza di provocare un fermo da parte delle vedette titine e di poter così trovarsi nelle condizioni di girare alcune emozionanti scene da includere nel documentario cinematografico.

I pescatori chioggiotti a bordo della «Licia», messisi nei sospetti dallo strano contegno dei due, si rifiutarono peraltro di proseguire e dopo un breve conciliabolo decisero di rientrare nel loro porto.

Ritornati a Chioggia gli inglesi, dopo aver tentato di mercanteggiare, cercavano, ma invano, di trovare altri pescatori disposti a portarli vicino alla costa jugoslava. Il pomeriggio del 4 tornavano perciò a Venezia. La mattina del cinque i due si allontanavano dall'albergo facendovi ritorno soli il 7. Questa assenza aveva fatto supporre che i due avessero tentato un'altra via per avvicinarsi alla costa jugoslava, ma si è potuto appurare che essi si erano recati a Milano per riscuotere un assegno — la famosa lettera che avevano atteso ansiosamente all'albergo e al cui arrivo annettevano particolare importanza — riscuotibile solo sulla piazza lombarda. Tornati a Venezia il 7, saldavano il conto dell'albergo e l'otto ripartivano alla volta di Londra. E' logico quindi supporre che non avendo potuto fare il richiesto servizio, il Webb abbia cercato un altro argomento di sensazione ideando così il famoso incontro in alto mare — con la pistola puntata — con i carcerieri di Burgess, un articolo di fantasia, cioè, e niente altro. E a queste conclusioni è giunta anche la Polizia veneziana, che in stretta collaborazione con l'Interpol ha svolto un'accurata inchiesta sul caso.

DRAMMATICO CONFRONTO DAVANTI AI GIUDICI

Il cieco omicida si scaglia contro la moglie che lo tradì

Roma, 28

E' continuato stamane il processo a carico del cieco Biagio Giosi, imputato di omicidio premeditato nella persona del cognato, Giovan Battista Todaro.

Si è iniziata l'escussione dei testi e diciamo subito che oggi il Giosi non ha avuto nessuno dalla sua parte. Sua sorella Giuseppina, la moglie del Todaro, dicendo di non voler assolutamente discolpare il fratello, ha detto fra lo stupore della folla che stipava le tribune: «Mio fratello è tutt'altro che cieco. E' soltanto malato agli occhi, la sua vista è soltanto diminuita. Poco tempo prima del delitto egli è venuto a Roma ed è tornato al paese da solo».

Biagio Giosi non ha battuto ciglio a queste parole della sorella. Ha chinato il capo e ha incominciato a piangere. E' stato questo un primo duro colpo per Biagio Giosi e non è stato il solo.

Infatti anche la moglie dell'assassino di Marcellina ha dichiarato subito, quando è stata chiamata al banco dei testimoni, di non voler affatto «difendere» suo marito, «un assassino».

E' stata quella di oggi una udienza sorprendente poichè non ci si attendeva certo che la sorella e la moglie dei Giosi prendessero tale posizione, ed è stata anche una udienza drammatica.

Ma andiamo per ordine. Prima ad essere chiamata a testimoniare dunque è Giuseppina Giosi, sorella dell'assassino e moglie dell'assassinato. Costei ha più volte inveito contro il fratello, qualificandolo «infame assassino, responsabile della sua rovina e di tutti i suoi dolori».

Ha insistito nell'affermare che, malgrado le continue vessazioni ed i maltrattamenti seguiti alla palese infedeltà coniugale, ella si è sempre sentita legata da vincoli di affetto al proprio marito.

Quindi ha deposto Agata Sassi, moglie dei Giosi, conclamata amante del Todaro. Ammettendo apertamente la tresca amorosa con la vittima, ella ha affermato di voler dire tutto il vero circa la luttuosa vicenda.

A richiesta degli avvocati Manfredi e Romano, il presidente ha ordinato un confronto fra i coniugi e pertanto il «cieco» veniva condotto al cospetto della moglie infedele. Giunto in verità senza troppa difficoltà dinanzi ai giudici, il Giosi, assalito da un istintivo senso di ira e di rancore, ha tentato di scagliarsi contro la Sassi imprecando con parole violente e offensive. A stento i carabinieri lo hanno trattenuto ed egli piangendo ha soggiunto: «Sarebbe stato meglio che fosse morta, questa donna maledetta».

Successivamente sono stati chiamati a deporre due carabinieri. Anche la deposizione dei due militi non è stata certo favorevole per il Giosi. Infatti i due carabinieri hanno detto che a loro risultava che da tempo il Giosi aveva esternato propositi omicidi nei confronti del cognato e della moglie, confermando quindi l'accusa che è stata elevata al Giosi: omicidio premeditato.

L'udienza è stata rinviata al 30 corrente.

L'INDAGINE SULLA TRAGEDIA DI LURS

IL VERO COLPEVOLE sarebbe Roger Perrin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pargii, 28

Reduci dalla missione d'informazione a Lurs, il commissario Chennevier e il suo collaboratore Gillard sono stati ricevuti ieri dal Guardasigilli che si è intrattenuto con i due poliziotti per oltre un'ora. Il Guardasigilli è stato così messo al corrente verbalmente e più dettagliatamente di quanto potesse fare il rapporto scritto, degli sviluppi dell'inchiesta ufficiosa condotta nei giorni scorsi nella regione della strage del 1952 dai due poliziotti. Sebbene il segreto più assoluto sia stato osservato per quanto riguarda le rivelazioni, pare ormai accertato che il Ministro è rimasto assai impressionato dal racconto di Chennevier e che una nuova inchiesta, ufficiale questa volta, verrà autorizzata.

I tre punti principali sviluppati dal commissario e dal suo collaboratore Gillard al Ministro si riferirebbero al fatto che autore del triplice delitto non sarebbe Gaston Dominici, bensì un ospite occasionale della Grand' terre in quella notte e cioè Roger Perrin, e che la piccola Elisabetta è stata uccisa dopo un lungo conciliabolo dopo esser stata imbavagliata in modo che le sue grida non richiamassero l'attenzione dei passanti occasionali, e di conseguenza non sarebbe fuggita davanti all'assassino come si è pensato ad un primo momento.

Questo fatto è corroborato dall'assenza di qualsiasi scalfittura nei piedi e nelle gambe della piccola che necessariamente si sarebbe fatte qualora avesse corso sia pure per venti metri su un terreno pieno di erbacce e di sassi. Il terzo punto concerne Gaston Dominici in persona. Il vegliardo secondo i nuovi indagatori avrebbe saputo della strage solo al mattino sorprendendo Gustave e Yvette mentre conversavano del delitto.

Pur dando a questa nuova versione il credito che si deve dare alle rivelazioni di un condannato a morte che cerca di ritardare l'ora del patibolo, il Ministro Guardasigilli si è reso conto che probabilmente vi è una parte di verità in queste dichiarazioni che occorre verificare. Per questo motivo egli sarebbe propenso alla riapertura dell'inchiesta, che pone tuttavia un certo numero di problemi di ordine giudiziario.

Occorre perchè l'inchiesta venga riaperta che il Ministro Guardasigilli, conformemente al codice d'istruzione criminale, chieda il parere di una commissione composta dei direttori della cancelleria e di tre magistrati della Corte di Cassazione. Ora questi tre magistrati sono designati ogni anno dalla Carte di Cassazione e se per caso questa riunione non dovesse aver luogo di qui alla fine dell'anno, bisognerebbe attendere che altri tre magistrati vengano nominati. Quando tutti questi ostacoli saranno stati superati e la decisione della riapertura dell'inchiesta sarà stata presa, occorrerà determinare le condizioni in cui Gaston Dominici potrà esser confrontato coi suoi familiari che egli mette in causa.

Un'eventualità è in ogni modo prevista: il trasferimento del condannato dalla cella delle prigioni di Marsiglia al carcere di Digne in modo che i confronti possano aver luogo sia nelle sale del Palazzo di Giustizia di quella cittadina sia nella prigione, per quanto sia invalsa l'opinione che un condannato a morte non possa più mettere fuori i piedi dalla cella. Ma nessun testo legale si oppone a questa eventualità ed è evidente che in un affare così eccezionale come questo nulla potrà opporsi al trasferimento del condannato a morte.

B. C.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia continua a essere interessata da pressioni alte livellate. Sulle regioni settentrionali il cielo si presenterà sereno, ma quasi invisibile per il persistere di fitte nebbie. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole sul tardo mattino il cielo tenderà da poco nuvoloso a nuvoloso per nubi di sottile spessore mentre le nebbie e le foschie formatesi lungo le zone costiere si dissiperanno. La temperatura subirà un aumento più sensibile sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Canale di Sicilia e basso Adriatico si manterranno leggermente mossi; gli altri mari quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano —4, 7.3; Trento —1.2, 5.6; Torino —3.8, 12; Milano —3.6, 0.8; Venezia 1.7, 8.2; Genova 10 14.7; Bologna —0.4, 9.4; Pisa 5.2, 11.8; Firenze 5.4, 12.7; Perugia 6.3, 10; Ancona 4.6, 8.7; Pescara 0, 11; L'Aquila —6.6, 8; Roma 2.8, 13.1; Napoli 7.2, 14.2; Bari 4.8, 12.8; Potenza 3, 8.4; Reggio Calabria 10.8, 16.3; Palermo 9, 16.7; Messina 12, 15; Catania 12.5, 18.5; Sassari 9.4, 14.5; Cagliari 5.4, 15.2.

GIORNALE SPORT

LA COPPA DAVIS RITORNA NEGLI STATI UNITI

TRABERT GETTA IN ARIA LA RACCHETTA dopo aver piazzata la palla della vittoria

Il «doppio» australiano battuto per 2-6, 6-4, 2-6, 8-10

Sydney, 28

La Coppa Davis torna quest'anno in America, per la prima volta dopo il 1949: stamane il terzo punto, quello della vittoria finale, è stato conquistato dagli americani nel doppio, con lo sfolgorante successo per 6-2, 4-6, 6-2, 10-8, della coppia Vic Seixas e Tony Trabert sul duo Ken Rosewall e Lewis Hoad. I due «singolari» che devono ancora giocarsi domani saranno quindi — come già si era verificato due settimane or sono nell'incontro di semifinale con la Svezia — esercitazioni di pura accademia, che non intaccheranno più il risultato finale. Semmai, permetteranno di dire se il capitano non giocatore della squadra, Billy Talbert, che azzeccò in pieno il pronostico di 5-0 per l'incontro USA-Svezia — contro il parere di tutti i tecnici — avrà fatto centro anche questa volta con il suo pronostico di 5-0 fra Australia e America.

Il gioco della «coppia» Seixas-Trabert oggi è stato dei migliori sin qui visti a una finalissima di Davis. I due americani hanno fatto funzionare come la più perfetta delle macchine la loro intelligente carica a forbice, surclassando nettamente gli australiani nel primo e nel terzo «set», e dimostrando una sufficiente superiorità nel combattuto quarto «set». La base del loro trionfo è stata posta dagli americani con la vittoria nel primo «set», una partita smagliante, condotta a ritmo di tamburo e conclusa magistralmente in soli 19 minuti. Dopo questa partita il capitano della squadra australiana Harry Hopman ha confabulato a lungo con i suoi due giovani pupilli, cui ha dato evidentemente i suoi suggerimenti. Gli australiani modificarono radicalmente il gioco nel secondo «set», diminuendo l'energia e aumentando i tiri al centro fra i due avversari. Conquistarono così il «set», anche se non potevano poi resistere alla ripresa aggressiva della coppia USA nelle ultime due partite.

Ecco il dettaglio dell'incontro. Tempo freddo e nuvoloso, terreno buono. Oltre 25.000 spettatori [illegible]

[illegible] *dall'Australia. L'undicesimo «game» è per gli americani, ma l'Australia pareggia al «game» successivo (6-6). Sul servizio di Trabert, ancora una volta gli USA sono in vantaggio e ancora, grazie qui a due ottimi tiri di Rosewall, si arriva al pareggio. Il fortissimo servizio di Seixas assicura il quindicesimo «game» agli americani. Nel «game» successivo Rosewall ha un gioco assai brillante, e due suoi «smashes» successivi, ottimamente piazzati, permettono agli australiani di pareggiare a 8-8.* [illegible] *è a Trabert che si offre l'opportunità di realizzare il «match-ball» con un fortissimo tiro radente. Seixas getta esultante la racchetta e Trabert affettuosamente sulla spalla il proprio «partner». La coppia si precipita poi a rete, dove gli australiani giungono a felicitarsi sportivamente con i vincitori.*

Harry Hopman, il capitano della squadra australiana, ha riconosciuto che contro l'eccellente forma degli americani c'era poco da fare [illegible]

[illegible] ERIC RIEL

Una sorpresa del ring
Dan Bucceroni sconfitto dall'argentino Brion

New York, 28

Il peso massimo argentino Cesar Brion ha sconfitto ieri sera ai punti in dieci riprese l'americano Dan Bucceroni tra la generale sorpresa del pubblico che affollava la Saint Nicholas Arena per assistere alla [illegible] settimanale. Bucceroni era stato sconfitto due volte quest'anno ed era rimasto assente dal ring per parecchi mesi. La vittoria dell'argentino è stata di stretta misura ma convincente e tale da confermare il definitivo declino di Bucceroni.

Nel mare di Miami
Selva attacca il record di Castoldi

IN GARA CON GLI AMERICANI

Miami Beach, 28

Ezio Selva ha concluso oggi gli ultimi passaggi di prova per l'assalto che egli darà fra poche ore al record mondiale del miglio, stabilito nel 1953 da Achille Castoldi con la velocità di 150,19 miglia orarie. Il tentativo dell'asso milanese della motonautica verrà effettuato domani sul percorso del miglio a Hollywood, in Florida — una ridente località che non ha nulla a che vedere con l'omonima mecca del cinema in California — a bordo del «Moschettiere VI», l'agilissimo scafo da ottocento chilogrammi dotato di un motore Alfa Romeo da 400 H.P., che per la prima volta scende in gara per una prova così impegnativa.

Selva parteciperà anche al Gran Premio internazionale di domenica prossima, per il quale è stato posto in palio un premio di 7500 dollari. [illegible] dell'anno scorso, nonostante la sua abilità, riuscì a classificarsi solo terzo, mentre la vittoria veniva conquistata dal compianto Mario Verga, la cui tragica scomparsa nelle acque del lago d'Iseo ha gettato nel lutto gli ambienti internazionali di motonautica durante lo scorso autunno.

Selva non sarà solo nel suo tentativo di battere il record mondiale del miglio: anche una ventina di motonauti americani darà l'assalto al prestigioso primato di Castoldi. Ma negli ambienti sportivi di Miami Beach, Selva è considerato il favoritissimo, senza possibilità di confronti.

Da quando sono arrivati la settimana scorsa, Selva e il suo meccanico non hanno perso tempo: hanno continuato a mettere a punto il motore del «Moschettiere VI», il cui scafo era stato sbarcato a New York e fatto proseguire per Miami Beach a bordo di un apposito autocarro con rimorchio.

Le prove di oggi sono state compiute a Pelican Harbor, nei pressi di Miami Beach. Per quanto riguarda il tentativo di domani, non è stata fissata alcuna ora specifica per l'inizio della prova. «Continuerò a tentare una volta dopo l'altra, se necessario fino all'imbrunire — ha detto laconicamente l'asso milanese — finchè l'avrò spuntata».

ROLAND W. DOPSON

Primati mondiali di una motoleggera

Roma, 28

Il corridore motociclista Ghiro su motoleggera «Ceccato» da 75 cc. ha migliorato oggi a Roma, sul rettifilo della via Cristoforo Colombo, all'altezza del circuito di Castel Fusano, i seguenti primati mondiali: Chilometro lanciato in 26"76 centesimi alla media di km. 134.529 (primato precedente, Botticelli su «Alpino» - 1952 - in 28" media km. 129). Un chilometro con partenza da fermo in 38" e 77 centesimi alla media oraria di km. 92.899 (primato precedente Rulli su «Magliano» - 1929 - in 40" e 8 centesimi media [illegible]); questo primato è valido anche per la classe 100 cc.). Miglio con partenza lanciata in 43" e 2 centesimi alla media oraria di km. 134.672 (prim. prec. Blaim su «NSU» - 1954 - in 45" e 3 centesimi media oraria km. 128. Miglio con partenza da fermo in 56" e 1 centesimo alla media oraria di km. 103.43 (prim. prec. Rulli su «Magliano» in 59" e 4 centesimi media oraria km. 98.

Il calcio austriaco in lutto per la morte del presidente

Vienna, 28

Durante tutte le partite di calcio che domenica prossima disputeranno all'interno e all'estero, i giocatori austriaci osserveranno un minuto di raccoglimento per la morte del presidente della Federazione, Ministro Geroe. Il segno di lutto al braccio verrà portato da tutte le squadre austriache dal 1.o gennaio al 31 marzo 1955 e da tutte le rappresentative austriache dal 1.o gennaio al 30 giugno.

Queste decisioni sono state prese dalla presidenza federale in una riunione straordinaria. Il nuovo presidente della Federazione verrà eletto nell'assemblea federale plenaria che si terrà nell'aprile del 1955. Domenica prossima la Federazione terrà una solenne riunione commemorativa, alla quale parteciperanno rappresentanze di tutte le federazioni regionali. I funerali del Ministro Geroe si svolgeranno venerdì prossimo alle ore 13.

Basket amichevole

Cede di misura la Benelli a Monaco

Monaco di Baviera, 28

La squadra tedesca campione di pallacanestro, la S. C. Bayern di Monaco ha battuto oggi la Vittoria Benelli di Pesaro per 59-53 (24-26). Partita velocissima, disputata sul campo della scuola ufficiali dell'Esercito americano a Monaco, che ha dimostrato l'alto grado di efficienza tecnica degli italiani. Il migliore in campo fra i giocatori pesaresi è stato Sandro Riminucci, ma anche Di Giacomo e Nindo sono apparsi particolarmente brillanti. La squadra tedesca si è tuttavia dimostrata superiore agli inizi e nel finale della partita, a causa della propria maggiore esperienza e della superiorità fisica. La Vittoria Benelli si incontrerà mercoledì sera, con la squadra tedesca del Bad Toelz, sempre sul campo di Monaco, prima di rientrare in Italia.

Ghella e Plattner battuti in Australia

Melbourne, 28

L'italiano Ghella e lo svizzero Plattner sono stati oggi battuti dagli australiani Reynolds e Guyett per 13 punti a 11 nell'omnium su pista disputato oggi allo stadio di Melbourne. Ghella ha vinto la prova dei 750 metri.

La coppia italiana Maggi-Bonaiti ha battuto nei quarti di finale della «Coppa Bivort», torneo internazionale giovanile, la coppia francese Vlarac-Briaux per 6-0, 6-1.

Rugby Trieste. Oggi, alle 15.30, solito allenamento delle squadre sul campo di via Flavia. Domani alle 21 allenamento atletico a Roiano.

OGGI SUL CAMPO DI BOLOGNA

I GIOVANI AZZURRI alla prima selezione

Olivieri e Giarrizzo chiamati dopo la visita passata da Mariani e Gratton - Le formazioni dei due tempi

Bologna, 28

L'interno Tortul della Samo è stato il primo a presentarsi in albergo, con due ore di anticipo sull'appuntamento con il direttore tecnico per le squadre nazionali. Alle 17.30 lo ha raggiunto il mediano laterale della Juventus, Montico, giunto insieme alla comitiva dei giovani juventini che domani sosterranno la partita di allenamento con i «primavera». Alle 18.50 si è presentato il portiere dell'Udinese, Romano, seguito dai due napoleani Comaschi (terzino) e Posio (mediano laterale) e dal centravanti torinese Bacci. Puntualissimi alle 19, sono giunti i cinque della Fiorentina: le ali Bizzarri e Mariani, il centrattacco Virgili, l'interno Gratton e il mediano laterale Scaramucci. Poi l'interno locale Pivatelli e quindi il terzino Stucchi della Roma. Il portiere Stefani, il terzino Corsini e il centromediano Zanier dell'Atalanta sono giunti solo alle 20.55.

Hanno dato il benvenuto ai giovani calciatori azzurri il signor Marmo, il presidente della C.T. per le squadre nazionali dott. Giuseppe Pasquale, il cav Biancone, Schiavio e il dott Ferrando della Federazione, oltre ai dirigenti della Lega regionale emiliana. Il dott. Fulvio Bernardini, chiamato a collaborare con Marmo, giungerà a Bologna soltanto domani nel pomeriggio: egli è rimasto oggi accanto alla moglie, in lutto per la morte della mamma avvenuta questa mattina. Mariani e Gratton sono stati subito sottoposti a visita medica, al termine della quale, dopo un breve conciliabolo fra Marmo, Pasquale, Ferrando e Schiavio, è stata decisa la convocazione telefonica di Olivieri e Giarrizzo. Circa le condizioni di Mariani, il medico della Federazione ha dichiarato che molto probabilmente l'ala fiorentina potrà essere comunque in grado di scendere in campo contro i giovani dell'Inghilterra il 19 gennaio prossimo.

Sono state intanto confermate le formazioni che domani sosterranno i due tempi di trenta minuti: 1.o tempo: Romano; Stucchi, Corsini; Scaramucci, Zanier, Posio; Olivieri, Gratton, Bacci, Tortul, Bizzarri; 2.o tempo: Stefani; Comaschi, Stucchi; Montico, Zanier, Tortul; Giarrizzo, Pivatelli, Virgili, Gratton, Bizzarri.

L'allenamento — come noto — si svolgerà a porte chiuse. La Lega regionale emiliana ha predisposto un robusto servizio d'ordine per trattenere eventuali tifosi desiderosi di assistere al «galoppo».

A VALMAURA IL CAMPIONATO «CADETTI»

Oggi Triestina B-Vicenza B

Oggi, con inizio alle 14.30, si svolgerà allo Stadio di Valmaura una delle partite più interessanti del campionato delle riserve: i rossoalabardati ricevono la visita del Vicenza, la squadra che non comanda solo la classifica della Serie B ma è anche in testa alla classifica del girone orientale del Torneo Cadetti. Infatti, la squadra B del Lanerossi divide con il Venezia e il Marzotto l'onore del primo posto.

Per l'occasione la Triestina abbandona il criterio di fare la squadra «B» esclusivamente con i giovani calciatori ma mette insieme una formazione in cui bene si armonizza l'esperienza e la classe di alcuni anziani con l'impegno e le virtù atletiche di alcuni giovani. Si avrà pure il debutto stagionale di Nuciari, il portiere che di tanta simpatia è sempre circondato nei nostri ambienti sportivi. Con interesse si assisterà pure al debutto del giovane Campo Dall'Orto. La Triestina B sarà dunque in campo oggi nella seguente formazione: Nuciari; Olivo, Metullio; Sadar, Nay, Pintarelli; Bubnich, Curti, Secchi, Campo Dall'Orto, Sabbatella. Il Lanerossi si è schierato nella partita vinta a Verona per 3 a 1 con la formazione seguente: Luison; Burelli, Binda; David, Zoppelletto, Prior; Guerra (Busato), Menti (Guerra), Campana (Cappellaro), Vicini (Menti), Savoini.

Nè Pieri nè Damiani all'allenamento di Reggio

Roma, 28

E' in corso di svolgimento a Reggio Emilia, l'allenamento di controllo predisposto dalla Federazione italiana pallacanestro, in vista degli incontri che la rappresentativa giovanile sosterrà nei prossimi mesi di gennaio e febbraio con la Svizzera e con la Jugoslavia. Gli atleti convocati a Reggio sono agli ordini dell'istruttore tecnico federale Nello Paratore con il quale collabora per la parte tecnica l'allenatore Michelini, designato dalla C.A.F. La preparazione degli atleti si svolge nella palestra coperta del Provveditorato agli studi di Reggio.

Dalla rosa dei convocati sono venuti a mancare all'ultimo momento i seguenti atleti: Rosolen (Pavia), per ragioni di lavoro, Zorzi (Varese) convalescente, Pietri (Triestina) indisposto, Damiani (Triestina) per ragioni di lavoro, Macoratti (Gira-Preti Bologna) infortunato, Riminucci (Pesaro) perchè in tournée in Germania con la squadra del Pesaro, Canna (Virtus Minganti Bologna) per servizio militare, Zia Luciano, fuori sede al momento della convocazione.

Calcio dei giovani

La Triestina e l'Udinese al torneo di Viareggio

Viareggio, 28

Nove squadre giovanili italiane sono state prescelte dal comitato organizzatore del «Settimo torneo internazionale giovanile di calcio Coppa del Carnevale» che si svolgerà sul campo dei Pini di Viareggio dal 12 al 21 febbraio prossimo in occasione del Carnevale 1955. Oltre al Lane Rossi di Vicenza, vincitore della edizione 1954 del torneo, sono state scelte Fiorentina, Milan, Sampdoria, Bologna, Atalanta, Triestina, Udinese e Viareggio. Il centro giovani calciatori di Viareggio sta proseguendo scambi di comunicazioni con varie squadre giovanili straniere.

Stirling Moss correrà anche con la sua "Maserati„

Londra, 28

Il corridore automobilistico inglese Stirling Moss ha lasciato oggi Londra in aereo alla volta di Milano dove avrà contatti con i dirigenti della Casa «Maserati». Le due parti tratteranno della partecipazione di Moss con la sua «Maserati» personale alle altre corse internazionali. Moss, che ha firmato recentemente un contratto con la «Mercedes», vorrebbe pilotare la sua «Maserati» in una dozzina di corse durante la prossima stagione.

Hockey a Davos

Milaninter - Canadian 15 a 1

UNA RISSA FRA I GIOCATORI DELLE DUE PARTI

Davos, 28

L'attesissimo confronto tra la compagine milanese del Milaninter e quella della Royal Canadian Air Force, valevole per la «Coppa Spengler» di hockey su ghiaccio, si è risolto in una schiacciante vittoria degli italiani che hanno prevalso con un punteggio di 15 a 1. Il Milaninter si è così installato con due punti all'attivo e un eccezionale «goal-average» al comando della classifica seguito dalla squadra tedesca del Fuessen, anch'essa con due punti ma con una media di 6-2.

La partita, che è stata seguita da circa 1200 spettatori, è risultata piuttosto monotona a causa della marcatissima superiorità degli italiani che hanno spadroneggiato sul ghiaccio dal primo all'ultimo minuto. L'ha movimentata soltanto un vivace pugilato scoppiato tra gli atleti delle due parti nel secondo tempo. Nessuna conseguenza, d'altronde, tranne una prolungata sosta dei più scalmanati nel «penalty box». Il gioco travolgente e le trame insidiose del terzetto di punta formato da Cupolò, Leo Hardy e Montemuro portavano gli italiani in vantaggio già al secondo minuto di gioco. Era Montemuro a scagliare il disco per la prima volta nella gabbia dei canadesi. Umberto Gerli raddoppiava il vantaggio al 6', poi segnava Cupolo al 13', quindi George Beach al 16', Cupolo ancora al 17' e infine Giancarlo Agazzi sul finire del tempo. Sei a zero e partita praticamente vinta già alla fine del primo tempo.

Furiosa offensiva dei canadesi all'inizio del secondo tempo e disco che finisce per la prima e ultima volta nella gabbia difesa da Bolla al 3' a opera di William Reid. Al 6' e all'11' reti di Montemuro e Cupolo, quindi interludio pugilistico. Venivano inviati in «penalty» per due minuti il canadese Jodd Killoran e Hardy del Milaninter. Poi era la volta di Bob White e di Cupolo che venivano puniti per cinque minuti per aver continuato a scambiarsi pugni nonostante l'intervento dell'arbitro.

Riprendeva la partita e segnavano ancora per il Milaninter Beach al 14', Hardy al 16' e Piero Branduardi al 18'. Quattro altri punti si aggiungevano al bottino dei milanesi nel terzo tempo a opera di Gerli al 2', di Montemuro al 4' di Branduardi al 5' e di Ernesto Crotti al 16'.

La consistenza della squadra canadese è apparsa troppo tenue per consentire al pubblico un giudizio circa il valore effettivo della compagine italiana, la quale è considerata la favorita del torneo.

ABBONAMENTI 1955

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	7.285	3.775	1.970	11.600	6.000	3.100
«PICCOLO-SERA» Sei numeri settimanali . . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8. L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani occasione unica liquidazione totale di una partita, Mazzini 5, Eskenazi. 71102 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA domestiche piccole famiglie altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B
DOMESTICA stabile pratica cercano coniugi con bambino. Necessarie referenze. Commerciale 32 porta 1 telefono 23644. 71132 B
DOMESTICA tutto fare, stabile, cercasi. Presentarsi via Cavana 11, secondo. 50697 B
RAGAZZA servizio ore combinarsi cercasi. Ind. UPI 50712 B.
STABILE accudire inferma e aiuto lavori casa. XX Settembre 32, Comel. 50718 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA giovane con autovettura nuova passaporto cauzione offresi. Cass. 23829 C UPI.
FATTURISTA dattilografa veloce anche alcune ore giornaliere offresi. Telefonare 29177. 50739 C
PERITO industriale elettromeccanico lunga esperienza specializzazione tecnica cerca prontamente provvisoria occupazione; referenze, serietà, miti pretese. Cass. 23836 C U. P. I.
SIGNORINA offresi per bambini, signora anziana pomeriggio. Referenze. Tel. 92912. 71141 C

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tiepide francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 71167 CC
GIACCHETTONI pelle giubbetti qualunque tipo confeziona ripara specializzato. Coroneo 5. 50704 CC
PERMANENTI tiepide originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 71010 CC
ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: freschezza del viso, eleganza del corpo. Difetti fisici, deturpanti. Celluliti. Maquillage. Consultazioni gratuite. Telefono 90-119. 50700 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso alimentari cercasi. Riva Sauro 16. 50731 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Ind. UPI 50701 D.
CONTABILE pensionato anche mezza giornata cerca industria. Referenze. Cass. 23837 D UPI.
IMPRESA costruzioni cerca giovane assistente tecnico pratico. Richiedonsi referenze, attività svolta e pretese. Cass. 23834 D UPI.
SIGNORINA conoscenza dattilografia eventualmente stenografia mezza giornata cercasi. Indicare pretese. Offerte Cass. 1669 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

SOFFITTA o camerino vuoto ingresso scale, cercasi. Escluso dormire. Offerte Cass. 23828 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Gatteri 48-III p. 8. 50732 F
CAMERA mobiliata pulita affittasi. Via Milano 7, quarto. Escluse donne. 71112 F
CAMERE vuote uso cucina, altre matrimoniali mobiliate, una persona, camerino, affittansi. Italo, Crispi 3, bar. 123 F
CENTRALISSIMA matrimoniale, anche una persona, telefono, affittasi. Torrebianca 29-I. 50703 F
INGRESSO scale, tipo salotto, lussuosa, pressi giardino pubblico, affittasi distinto. Telefono 92380. 50743 F
LETTO affittasi a compagna stanza. Battisti 20, porta 24. Visitare alle 11. 50725 F
MATRIMONIALE centro, comodo cucina, bagno, telefono, affittasi coniugi distinti soli. Indirizzo UPI 50735 F.
MOBILIATA cucina bagno affittasi. Tor San Piero 4-I, destra. 50730 F
MOBILIATA affittasi, escluso donne. Rossetti 12, II, porta 8. 50698 F
MOBILIATA bella, bagno, primo piano, affittasi serio, distinto. Telefono 45650. 50706 F
MOBILIATA telefono, unico subinquilino, affittasi distinto. Cologna 12 porta 5. 50699 F
ROMA distinta familiare pensione 1600 giornaliere, compreso pasti, centrale. Via Principessa Clotilde 7, telefono 360-810. 6586 F
STANZA mobiliata bellissima affittasi a signore distinto. Rossetti 11, pianoterra. 50726 F
STANZA vuota grande soleggiata comodo cucina, affittasi. Madonna del Mare 7-IV, Serpo. 50723 F
STANZE vuote mobiliate, comodo cucina, 12.000, stanzino 5000, affittansi. Commerciale 3, agenzia. 50738 F

G Istruzione L. 25

AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 71140 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, prezzo mite. Via Roma 23, secondo, sin. 50715 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE a maglia nome «Leonello», caro ricordo, verso valore: Zambelli, S. Michele 9. 50717 H
CANE lupo grande smarritosi Rossetti, S. Luigi. Telefonare 47589, lauta mancia. 50745 H
CAGNETTA boxer tigrata, collare rosso, smarrita pressi Corso Italia. Telefonare 32119. Al rinvenitore generosa mancia. 400 H
GIACCA maglia marrone chiaro smarrita domenica nel Teatro Politeama Rossetti ore 20 circa. Generosa mancia portandola Piccardi 20, secondo, Nicolini. 50696 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP, Torrebianca 8, 31030: appartamento 3 stanze, bagno installato, affittasi. 50744 I
APPARTAMENTI città tutto conforti affittansi senza rimborso. ATEC, Goldoni 1. 58 I
APPARTAMENTI 3-4-5 stanze affitta Amministrazione stabili Lenardon, piazza Tommaseo 2-I. 50719 I
APPARTAMENTINO cucina stanza, entrata, centrale, affittasi. Telefonare 38638. 50742 I
APPARTAMENTINO 2 stanze bagno affittasi, compenso. Agenzia corso Garibaldi 11. 50737 I
QUARTIERI una, due camere cucina, vuoti, compenso; altri 4-5 camere signorili senza spese, affittansi. Bar Ausonia, Crispi 3. 123 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. PELLICCE zampe persiano, visonate, ratmousqué, ultimi modelli, ancora pochi giorni prezzi svendita. Pellicceria Diana, via Muratti 1. 2316 M
A.A.A.A.A. SUPERWARM stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo, presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, vendita rateale. 116 M
A.A. CUCINE Zoppas, Stice, legna miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito, S. Lazzaro n. 16. 50727 M
A.A. PREZZI vera occasione vendita esclusiva cucine Sirio, stufe Yaguar, scaldabagni germanici Godesia. Kozmann, piazza Ospedale 7. 30 M
CUCINE economiche, stufe a gasolio, stufe a fuoco continuo, a gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, rubinetterie, articoli casalinghi, presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543, anche a rate. 11147 M
MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M
MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef 23477. 2097 M
MACCHINE Phoenix, Simca, Pfaff zig zag occhielli bottoni, Singer mobiletto, semplici 2000, 20.000, 35.000, ratealmente 1500. Garantite 35 anni. Tuliak, Guardia 15. 50740 M
MACCHINE cucire occasione Singer e Necchi garantite, vendonsi anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50702 M
MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi, lussuose nuove 36.000. Occasione! Facilitazioni! Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 50728 M
MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione partendo. Pondares 23-A. 50721 M
META' prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1. Vendita conto autorità giudiziaria. terzi. 58 M
PELLICCIA panofix originale, altra volpi marron nuove straoccasione. Piazza Borsa 11, secondo, sinistra. 50733 M
RADIATORE elettrico 10 elementi vendesi, prezzo vera occasione. Rossetti 45-II, tel. 90444. 50708 M
SCI donna, completo, indumenti, scarponi 36, vendonsi. Rivolgersi via Settefontane 39, portineria. 50736 M
SLITTA nuovissima vendesi. Via Slataper 1 p. 9. 50707 M
STUFA Becchi ottimo stato vendesi occasione. Telef. 92058. 50695 M
TAPPETI 3 persiani occasione vendonsi. Bar Alpino, via S. Lazzaro. 50711 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900.
MORETTI legno, oggetti metallo, porcellana, sedie poltrone canapè, stile passato, anche da riparare, acquistansi. Cass. 23843 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ALABARDA, assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 71127 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 71155 NN
AFFARONE: matrimoniali 4 porte altra 5 ordinata non ritirata. Crispi 51.
ATTENZIONE: cucine modernissime con piani formica 95.000, altre piccole 45.000. Crispi 51. 71113 NN
CAMERA 4 porte vendesi causa partenza. Via Gatteri 54 porta 8. 50714 NN
CUCINE, tinelli, matrimoniali, salottini, grande assortimento. Ugo Foscolo 7, mobilificio. 50713 NN
DIVANO letto angolo con libreria, tavolo pranzo 6 sedie imbottite, scrivania, tutto noce moderno, vendesi privati solo mattina. Indirizzo UPI 50705 NN.
MATRIMONIALE moderna vendesi occasione causa partenza. Via Pascoli 5, pianoterra. 50714 NN
MATRIMONIALE e stanza una persona vendonsi. Visitare 13-[illegible] Indirizzo UPI 50724 NN.
PIANINO da studio acquista [illegible] la cantanti. Pregasi telefon. [illegible]
PIANINO germanico marca [illegible] diale, rara perfezione, [illegible] Carducci 32, secondo. [illegible]
PIANINO tedesco, piastra, [illegible] ciate, vendesi occasione. [illegible] 49, porta 17. [illegible]
STANZE letto pranzo sal[illegible] chi soprammobili cineserie [illegible] stansi. Tel. 47378. 50729 [illegible]

O Commerciali

ARGENTO oro brillanti antichi acquisto, disimpeg[illegible] lizze. Oreficeria, Ponterosso [illegible]

P Rappr. piazzisti

FABBRICA maglierie intime, [illegible] fezioni, cerca rappresentante T[illegible] ste Gorizia. Offerte Cass. 23833 [illegible] U. P. I.
IMPORTANTE fabbrica apparecchi illuminazione cerca rappresentante veramente introdotto Venezia Giulia, possibilmente residente Trieste. Inutile scrivere senza referenze. Specificare ditte attualmente rappresentate. S.P.I. Cassetta 67 E, Venezia. 6594 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto, autocarri, motocarri, pagamento 6 mesi. Felice Venezian 25. 50710 Q
BARCA passera lussignana tuga due cuccette motore attrezzatura completa vendo occasione. Telefonare 38419, custode. 50722 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR in gestione cerca persona introdotta in commercio, cauzionando. Scrivere Cass. 23849 R UPI.
100-MILA cercansi, garanzia. Offerte Cass. 23847 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. CONDOMINI 2 di camera cucina, garage, liberi, volendo orto, (filovia 18), vendonsi migliori offerente. Esclusi mediatori. Via Veruda 3. 50734 S
AGEP, Torrebianca 8, 31030: Appartamento 2 stanze soggiorno, vani accessori, poggioli, ascensore, via Bosco, consegna agosto, vende condizioni. 50744 S
APPARTAMENTI occupati scambio obbligatorio: via Roma, Pascoli, Promontorio vendonsi. Terreni vendonsi. Diritti sopralzo Campo Marzio, Portici vendonsi. Condizioni uniche. Via S. Caterina 9, secondo. 123 S
APPARTAMENTI liberi, occupati, due più vani, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 58 S
CONDOMINIO libero 4 camere accessori, casa nuova, vendesi causa partenza. ATA, S. Nicolò 3. 50741 S
LOCALI d'affari e appartamenti in condominio. Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2, primo. 50719 S
MAGAZZINO città mq. 130 vendesi affittasi condizioni uniche. Via S. Caterina 9, secondo. 124 S
TERRENO mq. 450 vendesi per 680.000, paraggi Gretta. Cassetta 23839 S UPI.
VILLETTA corso costruzione zona panoramica, 2 appartamenti da 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 50720 S

U Matrimoniali L. 60

SIGNORINA 33-enne presenza affettuosa, casalinga, sposerebbe distinto circa 43-enne, discreta posizione, massima moralità. 23956 U